MAGAZINE PROFILODONNA

GIUGNO 2021

DENISE DELLAGIACOMA

Elisabetta Belloni
A CAPO DELL'INTELLIGENCE

Speciale ripartenza Modena
INTERVISTA AL SINDACO GIANCARLO MUZZARELLI E LE NOVITÀ DI MODENATUR

Sul sofà - Barbara Jatta
DIRETTORE MUSEI VATICANI

Progetto Donne e Futuro
PARITÀ DI GENERE, DIGITAL GREEN PASS, WINIFRED CENTRO DI INNOVAZIONE CULTURALE

N. 2 di Profilo Donna Magazine Trimestrale - GIUGNO 2021 - Anno XXII - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - CN/MO

Alfonso Borghi

La battaglia di Anghiari, tecnica mista su tela, 100 x 120 cm.

Universo Materico

a cura di *Giammarco Puntelli*

Commissario di "Pace e Amore", official event
di arte contemporanea in Expo 2021

1 luglio - 21 luglio 2021

Inaugurazione 1 luglio ore 17

SPIN San Paolo Invest, Palazzo Chigi Zondadari

Via Banchi di Sotto 46, Siena

Da lunedì a venerdì, 9 -13/15-18 • sabato e domenica chiuso

info: tel.0577 53371

www.alfonsoborghi.it • info@alfonsoborghi.it

IN COPERTINA

Un primo piano di Denise Dellagiacoma, pioniera in Italia dell'insegnamento yoga on line.
Il servizio a pag. 48

Foto di Francesca Pradella

Profilo Donna Magazine
n. 83 Giugno 2021 - Numero 2

Profilo Donna Magazine Giugno 2021 - Anno XXII
Tassa pagata - Contiene I.P. - Autorizzazione del Tribunale di Modena n.1495 del 20/10/99

Editore: Cristina Bicciocchi
Via Buon Pastore 63 - 41125 Modena
tel e fax 059/391615
info@profilodonna.com
www.profilodonna.com

Direttore responsabile: Cristina Bicciocchi

Comitato di redazione:
Cristina Bicciocchi, Chinchio S.r.l.

Hanno collaborato:
Elisabetta Landi, Ivana D'Imporzano, Francesca Pradella, Cristina Botti, Cristina Rossello, Davide Rossello, l'Ufficio Stampa della Farnesina e l'Ufficio Stampa dei Musei Vaticani

Fotografie:
Francesca Pradella, Roberto Vacirca, Musei Vaticani, Archivio Chinchio s.r.l.

Progettazione e realizzazione grafica:
Industrie Grafiche Chinchio S.r.l.
Via Begarelli, 25 - 41121 Modena - tel. 059/4390313
www.chinchio.it - grampassi.e@chinchio.it

Stampa: Industrie Grafiche Chinchio S.r.l.
Via Pacinotti, 10/12 - 35030 Rubano (Pd) tel. 049/8738711

Per la pubblicità su questa rivista rivolgersi a:
Redazione di Profilo Donna
via Buon Pastore, 63 - 41125 Modena
tel. e fax 059-391615 cellulare 335/292472

Ufficio di Rappresentanza
via S. Tomaso, 6 Milano
tel. 02 86995469 fax 02 86467823

Il suo nome è inserito nella nostra mailing list esclusivamente per l'invio delle nostre pubblicazioni (protezione dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del regolamento europeo 679/2016), se desidera essere escluso dall'elenco invii la sua richiesta a: Redazione di Profilo Donna, via Buon Pastore, n. 63 - 41125 Modena.

MAGAZINE PROFILODONNA

N. 2 Giugno 2021

In questo numero:

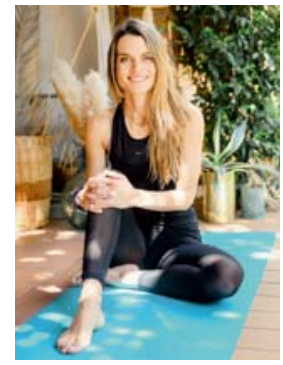
6

13

40

10

24


48

5 *Editoriale*

6 *Sì viaggiare... vacanze a Vienna*

10 *Elisabetta Belloni a capo dell'intelligence*

13 *Speciale Ripartenza Modena*

20 *Pomona, verso un futuro arcaico*

24 *Sul sofà: Barbara Jatta direttore Musei Vaticani*

27 *Speciale Progetto Donne e Futuro*

28 *Ursula von der Leyen Discorso parità di genere*

30 *A proposito del "Digital Green Pass"*

33 *Winifred - Centro di Innovazione Culturale*

36 *L'Oncologia al tempo del Covid-19*

40 *Royal Thames Yacht Club un ritorno alle origini*

42 *Recital al femminile dedicato ad Artemisia Gentileschi*

45 *Grafologia: Albert Sabin*

48 *Denise Dellagiacoma, lo yoga cosmopolita*

52 *Libri per tutte le stagioni*

55 *PPD News*

57 *News*

Riduciamo lo spreco, alimentiamo la solidarietà.

Ci impegniamo ogni anno a ridurre lo spreco alimentare,
come forma di rispetto per il cibo, per le persone e per l'ambiente.

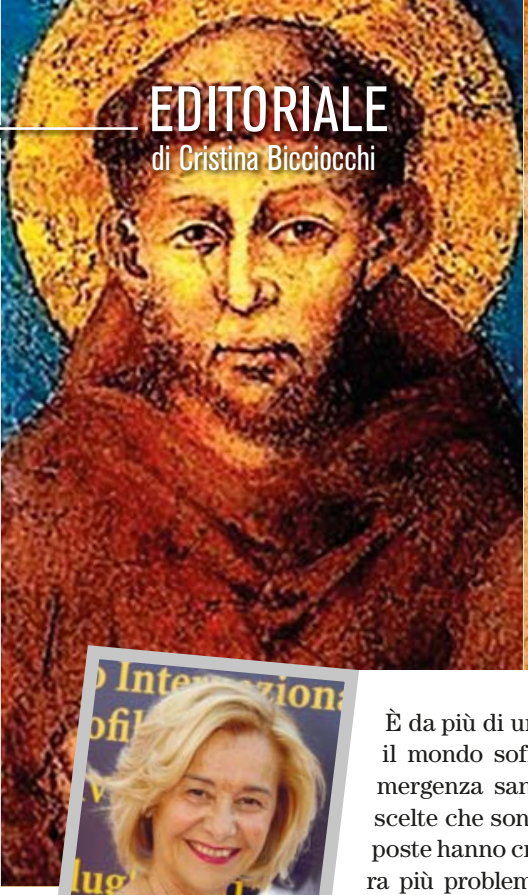
Nel 2020 abbiamo donato ad oltre **200 organizzazioni benefiche del territorio 1.000 tonnellate di prodotti alimentari**,
che corrispondono ad oltre **2,4 milioni di pasti**.
Questo è stato possibile grazie alla collaborazione
con **Last Minute Market** e **Fondazione Banco Alimentare**.

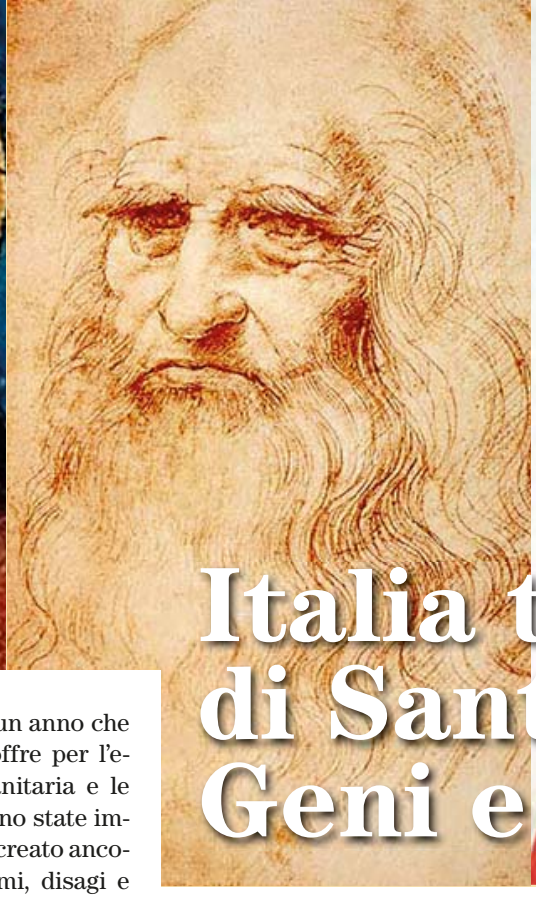
Scopri i dettagli dell'iniziativa
su **despar.it/cessionemerce**

L'Italia nel cuore

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Il valore della scelta





EDITORIALE
di Cristina Bicciocchi

Italia terra di Santi, Geni e Poeti

È da più di un anno che il mondo soffre per l'emergenza sanitaria e le scelte che sono state imposte hanno creato ancora più problemi, disagi e disuguaglianze sociali che dovremo saper gestire anche in futuro. Parlare in Italia di famiglie che hanno difficoltà ad arrivare a fine mese è davvero straziante, se poi mettiamo in conto che anche arte, poesia, musica, danza, spettacoli sono stati sospesi procurando non solo grandi preoccupazioni per chi lavora nei settori menzionati, ma per tutti coloro che fruivano del piacere, della condivisione e delle emozioni che sprigionano tutte queste attività, la situazione è ancora più desolante. Siamo stati privati di una parte vitale, molto importante ed essenziale, che per di più rappresenta la storia della nostra cultura e la storia di tutti i Santi, Geni e Poeti che hanno reso grande ed unica la nostra nazione. Tutte le arti hanno la capacità di superare le barriere e di unire le persone attraverso energie e vibrazioni che toccano il cuore perchè sono dotate di quella parte creativa, originale ed impalpabile che ci accomuna e che si chiama anima. L'Arte con la A maiuscola, qualsiasi essa sia, ci fa trascendere e comunicare in maniera diversa e ci distingue come individui capaci di fare cose sublimi attraverso la passione, l'amore e tutti quei sentimenti che nessun robot o intelligenza artificiale potrà mai sostituire! Ci auguriamo pertanto che presto ci sia la possibilità di riappropriarci del piacere di muoverci, viaggiare, andare a teatro, a un concerto, a una mostra per riprendere in sicurezza le attività che hanno sempre caratterizzato l'Italia come il Bel Paese non solo per le bellezze naturali, ma soprattutto per i suoi tesori artistici e culturali davvero straordinari. Facciamo un appello in particolare al Ministro per i Beni e le Attività culturali Dario Franceschini perchè faccia tutto il possibile per ridare all'Italia il posto che le spetta, rilanciando tutto ciò che è cultura. Siamo gli eredi di un patrimonio di valore inestimabile che tutti ci invidiano e che abbiamo il dovere di tutelare.
Nel Recovery Fund si punta in particolare sulla transizione ecologica e sul digitale per innovare l'Italia...bene; ma non dimenticate che il Paese e le persone rinascono dando respiro a tutto ciò che fa bene all'anima...

"Se dobbiamo chiudere i teatri allora perché combattiamo?".
(frase attribuita a Winston Churchill nel 1940)

Cristina Bicciocchi

Richiesta di ammissione ad associato a DONNE DEL 2000APS via Buon Pastore 63 - 41100 Modena C.F.94140400360

Il sottoscritto/la sottoscritta _____ Nato/a a _____ provincia (___)
il ____/____/_____ Residente in _____ provincia (___) Via_____ nr._____
Codice fiscale _____ Tel. _____

Chiede di essere ammesso, in qualità di associato a "Donne del 2000APS", associazione culturale no profit riconosciuta dal Comune di Modena PG. n°94132/1.17.01 del 28/8/2008, avendo preso visione del vigente statuto sociale registrato presso l'agenzia delle entrate di Modena in data 29/04/2008 al numero 6565. A tal fine allega: 50,00 quale quota ordinaria per l'anno 2021 (contabile bonifico cod. IBAN IT82D 03296 01601 0000 64387333 - Banca Fideuram/contanti/assegno)

_____ quale quota straordinaria per l'anno _____ (cod. IBAN IT82D 03296 01601 0000 64387333 - Banca Fideuram /contanti/assegno)

Modena ____/____/_____ Firma _____

L'associazione Donne del 2000 comunica che i dati personali verranno trattati con la riservatezza prevista dal Dlgs 196*2003 e ai sensi degli artt. 13 e 14 del regolamento europeo 679/2016 e che verranno utilizzati esclusivamente per uso interno ovvero per inviarLe materiale relativo all'associazione, oppure potranno essere comunicati a terzi solo in esecuzione di obbligo di legge.

Modena ____/____/_____ Firma _____

Sì viaggiare... vacanze a Vienna

Se finalmente nei prossimi mesi la crisi sanitaria ci lascerà liberi di muoverci e viaggiare, oltre che visitare le nostre bellezze italiane, vi suggeriamo una bella vacanza in una delle capitali più belle e affascinanti d'Europa ovvero Vienna.

Da Bologna o Milano sono circa 730/800 km o se preferite viaggiare in aereo, il volo dura al massimo un'ora e 13/20 minuti, da Roma sono circa 1000 km e il volo dura un'ora e 35 minuti. Vienna si trova sulle rive del Danubio, a est del paese. Il suo patrimonio artistico e intellettuale si è formato grazie all'influenza di personalità come Mozart, Beethoven e Sigmunt Freud, che vissero nella città. Vienna è conosciuta anche per i palazzi imperiali come Schönbrunn, la residenza estiva degli Asburgo. L'area del Museums Quartier ospita edifici storici e contemporanei dove sono esposte opere di Egon Schiele, Gustav Klimt e altri artisti. Vienna Capitale della Repubblica Federale Austriaca, è la città più grande, il centro dell'economia, della cultura e della politica del Paese. Corrisponde anche a una delle nove regioni austriache, la più piccola per estensione, ma quella che ha il maggior numero di abitanti. Da anni occupa le prime posizioni nelle statistiche delle città più vivibili al mondo. Merito di un'amministrazione attenta alle infrastrutture e al sociale, interessata al benessere culturale dei suoi abitanti: Vienna è una città che investe in creatività e sostenibilità. Ecco perché Vienna stupisce chi la visita. Oggi combina in modo incomparabile gli sfarzi imperiali e la bellezza del liberty con un'aura trendy, attuale, innovativa. La città conserva con orgoglio chiese barocche e residenze aristocratiche,

Nella pagina a fianco, da sinistra, Karlskirche, la chiesa di San Carlo Borromeo situata nella parte sud della Karlsplatz. È nota grazie alla sua cupola e alle sue due colonne poste ai lati, decorate con bassorilievi. Una suggestiva immagine notturna del Parlamento di Vienna, situato lungo una delle più famose strade della capitale austriaca, la Ringstraße. È stato realizzato tra il 1874 e il 1883 in stile neoclassico. Sopra al titolo il maestoso castello di Schönbrunn, la sfarzosa residenza estiva imperiale, uno dei più importanti siti culturali dell'Austria, è divenuto dagli anni Sessanta del Novecento una delle maggiori attrazioni di Vienna e attira folle immense di visitatori. Nel dicembre del 1996, il castello di Schönbrunn è stato dichiarato patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO. In questa pagina il giro con la carrozza a due cavalli, un'esperienza irrinunciabile per molti turisti. Non esiste praticamente un modo più comodo per conoscere le bellezze di Vienna. Qui sotto, veduta aerea notturna della città attraversata dal Danubio. Qui sotto a sinistra, La Chiesa di San Francesco d'Assisi, conosciuta anche come Chiesa del Giubileo dell'Imperatore e la Chiesa del Messico: costruita tra il 1898 e il 1910, fu consacrata nel 1913. Si trova sulla Mexikoplatz nel secondo distretto di Vienna. A destra, Il Naturhistorisches Museum di Vienna è uno dei più grandi musei di scienze naturali del mondo e il più grande museo di tutta l'Austria.

palazzi Jugendstil e edifici modernisti costruiti all'epoca di Klimt, Freud, Schiele, Mahler. E accosta l'eleganza dei caffè a musei moderni, giardini ottocenteschi all'arte contemporanea, birrerie all'estro culinario dei nuovi ristoranti. Se avete anche solo un weekend per visitarla, ecco un itinerario che vi appassionerà.

Il migliore punto di partenza per conoscere Vienna è la fermata di Stephansplatz, situata nel cuore della città. Qui potete visitare il Duomo di Santo Stefano, il simbolo religioso più importante di Vienna. Usciti dal duomo, imboccate a sinistra la Kärntner Strasse, per raggiungere la famosa Opera di Vienna. Tornando insietro, nelle vicinanze, fino alla zona del Duomo, troverete numerosi locali, dove si servono abbondanti piatti viennesi. Tra i luoghi da visitare il Palazzo Hofburg, la residenza degli Asburgo per oltre 600 anni. La visita al Hofburg vi consente di addentrarvi, divertendovi, nella storia di Vienna. Nel palazzo potrete visitare il Museo Sissi, dedicato alla straordinaria imperatrice austriaca, oltre agli appartamenti imperiali, che condivise con l'imperatore Francesco Giuseppe. All'uscita dal Hofburg, come itinerario vi suggeriamo di visitare la vicina Biblioteca Nazionale Austriaca, una delle biblioteche storiche più belle del mondo.

Usciti dalla biblioteca, attraversate il parco Burggarten e la Ringstrasse, fino ad arrivare all'Opera di Vienna.

Prendendo i tram 1 e 2, potrete attraversare la Ringstrasse, un grande viale circolare, dove ci sono gli edifici più importanti della città, come il Comune, la Borsa, il Parlamento, il Burgtheater, la Chiesa Votiva o l'Università.

Dopo aver visto tanti edifici importanti, arriva il momen-

to di dilettarsi, osservando un'opera architettonica molto speciale, quasi da favola: il bosco di case chiamato Hundertwasserhaus, composto da edifici dai colori vivaci e con forme fantasiose. Per concludere la giornata in maniera rilassante, se c'è buon tempo, non vi è nulla di meglio che visitare il Prater, il parco d'attrazioni più antico del mondo, dove potrete salire sulla ruota panoramica gigante, in funzionamento fin dal 1897. Nel parco ci sono vari bar e ristoranti da scegliere per cenare all'interno del Prater.

Il giorno seguente potete visitare la Reggia di Schönbrunn, l'antica residenza estiva degli Asburgo. Dopo aver visitato il palazzo e i suoi bellissimi giardini, potete prendere la metro fino alla stazione Kettenbrückengasse, dove vi è il famoso mercato Naschmarkt.

Qui, fra frutta e ortaggi, sicuramente troverete anche un buon ristorante per fare una pausa. Ritornati al centro della città, potete raggiungere la Cripta degli Imperatori, che si trova all'interno della Chiesa dei Cappuccini. Qui si possono vedere i monumentali feretri, dove riposano gli imperatori. Per concludere al meglio la visita della città, potete prendere un caffè viennese, assaporando un pezzo di torta Sacher! Se dopo aver seguito il nostro itineraro, vi resta del tempo in città, potete visitare tanti altri luoghi interessanti per conoscere Vienna: il Palazzo del Belvedere, la Scuola Spagnola d'Equitazione, il Museo di Storia dell'Arte, il Museo dell'Orologio o il Museo delle Carrozze Imperiali.

www.scoprivienna.com

Qui sopra, la grande fontana barocca della Provvidenza e dei 4 fiumi fatta costruire da Leopoldo I nel 1737.
La Colonna della Peste, è una monumentale colonna votiva che si erge nel centro del Graben di Vienna.
Un particolare della statua in memoria di Johann Strauss, situata al Stadtpark.
L'Opera di Stato di Vienna è un teatro d'opera, con una storia che risale alla metà del XIX secolo. Qui sotto la ruota panoramica al Prater di Vienna.

MILLÉ MILANO

IL NUOVO MARCHIO PER UN LOOK ELEGANTE E RAFFINATO

Mariana Mill, stilista, nata a Vienna, dedica alle donne un pizzico di "Fashion Communism". Qui sotto con l'attore Beppe Convertini. Alcuni capi della collezione.

Aria nuova nel mondo dei marchi di moda grazie a Millé Milano, che produce in Italia i suoi capi di lusso. Per la giovane stilista emergente **Mariana Mill** la crisi attuale rappresenta l'inizio di una nuova epoca, anche nel mondo della moda internazionale. Le clienti acquistano meno a causa della pandemia Covid, ma lo fanno in modo più mirato e consapevole. Anche i marchi di moda dovranno farsi precursori di una rivoluzione culturale. Per Millé Milano il futuro è già iniziato "Sono convinta che per i marchi di successo i nuovi temi come l'ambiente e la sostenibilità debbano essere decisivi e di grande rilevanza a livello sociale per tutti noi in tutti i settori della vita." Il contributo di Millé Milano è l'uso di una elevata percentuale di materiali etici e sostenibili per la produzione in loco di una moda senza tempo e la tutela delle risorse naturali, principi fondamentali della creatrice del marchio. Visto il successo e la sempre crescente risposta positiva del mercato, Millé Milano ha lanciato nuove iniziative per incrementare la propria presenza a livello internazionale. La nuova collezione autunno /inverno 21/22 "Credo", che riflette l'immagine di una donna elegante con una personalità forte e sensuale, viene presentata a Vienna: il fotoshooting è stato fatto a Vienna, città natale di Mariana Mill, a causa delle limitazioni imposte dalla pandemia.

SE IL SECOLO È BUIO BISOGNA ILLUMINARLO

Questo può essere il motto di Mariana Mill giovane e inedita stilista che si affaccia al mondo della moda in un momento difficile, contrastato, avvilito.
Mariana ha il coraggio di chi è sicuro di sé e la volontà di imprimere un segno di positività e di eleganza in contrasto con le devastazioni del presente.
Questa giovane nasce a Vienna con tradizioni cosmopolite, studia a NY e in Inghilterra, esperienze manageriali ma il suo preciso istinto alla bellezza le fa scegliere, tra le molte strade che le si offrirebbero, l'arduo cammino della moda.
Ho usato volutamente questo termine antico,"moda" oggi si dice fashion, ma lo stile di Mariana affonda le sue radici nell'armonia della Mitteleuropa, con un occhio al passato e molta attenzione al presente: non a caso sceglie un modello intramontabile e lo adatta alle esigenze d'una donna di oggi, che deve decidere di sé, lavorare, salire e scendere dall'automobile o dal bus, mantenendo però intatta la sua femminilità ed eleganza.
Parte da Chanel, dalle sue linee asciutte e le trasforma in pret à porter fantasiosi, sbarazzini, con qualche trasgressione e molta felicità di invenzione; ci dimostra che tutto può essere trasformato, rivisto, riinventato purchè ci siano fantasia e cultura, medesimi motivi che le fanno scegliere l'Italia come luogo dove dar vita al progetto per le precise tradizioni sartoriali e per la ricchezza del prodotto "tessuto" che qui ha le sue migliori origini e che le offre una possibilità di scelta ricchissima.
Mariana ha un sogno preciso: dare a tutte le donne la possibilità di essere eleganti in ogni occasione, dal supermercato all'Opera così, scherzosamente ha inventato il termine Fashion communism che ha creato ovunque curiosità e consenso e che viene ripetuto sovente negli articoli che la Presse le dedica come riconoscimento al suo valore.

Elisabetta Belloni al vertice dell'intelligence

È LA PRIMA DONNA A RICOPRIRE QUESTA CARICA

Il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha nominato l'ambasciatore **Elisabetta Belloni** Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, in sostituzione dell'attuale Direttore generale, prefetto Gennaro Vecchione. Il Presidente Mario Draghi ha preventivamente informato della propria intenzione il Presidente del Copasir, Raffaele Volpi, e ha ringraziato il prefetto Vecchione per il lavoro svolto a garanzia della sicurezza dello Stato e delle istituzioni.

È la prima volta che una donna arriva al vertice dell'intelligence. In questo caso ha pesato la grande esperienza di Belloni, da sempre in prima linea nelle emergenze internazionali. Per anni capo dell'unità di crisi della Farnesina, ha gestito i sequestri degli italiani in Iraq lavorando fianco a fianco con gli 007 e diventando punto di raccordo per l'azione del governo per la liberazione degli ostaggi, ma anche punto di riferimento per le famiglie. Da Segretario Generale del ministero degli Esteri si è occupata dell'organizzazione della Farnesina.

Personaggio di spicco, all'Ambasciatrice Elisabetta Belloni era stato conferito il Premio Internazionale Profilo Donna nel 2010.

L'evento si è svolto al Teatro Comunale Luciano Pavarotti di Modena ora anche intitolato al grande soprano Mirella Freni, con la partecipazione delle autorità civili e militari della città. Nella foto l'Ambasciatrice con le altre premiate dell'anno 2010 e nel momento della premiazione.

Il conferimento del Premio Internazionale Profilo Donna 2010 a Elisabettta Belloni da parte del Generale di Corpo D'armata dei Carabinieri Carlo Gualdi.

Nella foto in alto Elisabetta Belloni con Cristina Bicciocchi ideatrice e presidente del Premio Internazionale Profilo Donna. A seguire il momento della premiazione di Elisabetta Belloni e il gran finale con le premiate 2010 sul palco del Teatro Comunale Luciano Pavarotti e Mirella Freni. Da sinistra in prima fila le Premiate 2010 sono Madame Régine Vardon West, fondatrice dell'associazione monegasca Amitié Sans Frontières, Elisabetta Belloni, Inge Feltrinelli delle Edizioni Feltrinelli, Annalisa Sara Doris Presidente esecutivo Fondazione Mediolanum, Fabiola Gianotti direttrice generale CERN, Franca Mulazzani socio fondatore di Yatch Time, Cecilia Chailly arpista, Maria Elena Aprea creatrice di gioielli e il magistrato Eleonora De Marco.

ELISABETTA BELLONI

Elisabetta Belloni è stata Capo dell'Unità di Crisi della Farnesina dal 2004 al 2008. In questo ruolo, la prima grande emergenza che ha dovuto affrontare, solamente un mese dopo il suo insediamento, è stato lo tsunami nel sudest asiatico, definito come un disastro naturale senza precedenti.
Il suo esordio è stato segnato anche dall'uccisione in Iraq di Salvatore Santoro, dal rapimento di Giuliana Sgrena, dalla morte di Nicola Calipari a Baghdad, dalla crisi nella Costa d'Avorio, dall'influenza aviaria, fino al rapimento di sei italiani nello Yemen.
Dal 2008 è stata a capo della Direzione Generale per la Cooperazione alla Sviluppo, mentre dal gennaio 2013 al giugno 2015 è stata Direttrice Generale per le Risorse e l'Innovazione. Nel febbraio 2014 è stata promossa Ambasciatrice di grado e, dal giugno 2015, ha ricoperto la carica di Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri Paolo Gentiloni.
Nell'aprile 2016 viene nominata Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri ed entra in carica il 5 maggio. È stata docente di Cooperazione allo sviluppo alla Libera università internazionale degli studi sociali Guido Carli.
Nel maggio 2018 il suo nome viene presentato dagli organi di stampa, insieme all'economista Lucrezia Reichlin, come una possibile candidata a ricevere il mandato di Presidente del Consiglio della XVIII Legislatura della Repubblica Italiana. Lascia il ministero degli Esteri il 12 maggio 2021, perché nominata dal Presidente del Consiglio dei Ministri alla direzione del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza.
Elisabetta Belloni è stata premiata nel 2010 dal Generale di Corpo D'Armata dei Carabinieri Carlo Gualdi, il quale ha sottolineato la sua soddisfazione per essere a Modena a premiare una donna di così grande importanza, da lui conosciuta professionalmente sul campo in più occasioni.
In quell'occasione facendo riferimento al suo periodo a capo dell'Unità di Crisi, Belloni ha raccontato che il ruolo le ha richiesto di «coniugare quello che avevo imparato professionalmente con gli aspetti umani più forti e sconvolgenti: rapimenti, stragi, trattare con famigliari in ansia o addirittura comunicare la morte.
Credo che essere donna, mi è stato detto tante volte, mi abbia aiutato. Ma la sfida più grande - prosegue - è stata il dover coniugare l'aspetto umano con l'aspetto freddo di una professionalità dalla quale non si poteva prescindere».
E aveva aggiunto «Mi fa piacere che a premiarmi sia un Generale dell'Arma perchè il sostegno che ho trovato dalle forze armate, e dall'Arma in particolare, durante l'esperienza di Capo dell'Unità di Crisi ha dato un valore aggiunto a ciò che facevo quotidianamente».

Nuova Maserati Ghibli Hybrid.
Performance Charged

TridenteClub
Official Dealer Masertati Modena

VIA EMILIA EST, 1040 - MODENA - TEL 059 7100234
www.tridenteclub.it

Maserati

Ghibli Hybrid. Consumo di carburante in ciclo misto min – max (l/100km) 7,1 – 7,5; emissioni di CO2 in ciclo misto min – max (g/km) 161 – 172.
I valori indicativi relativi al consumo di carburante e all'emissione di CO2 sono da considerarsi preliminari. I valori definitivi saranno presto disponibili presso le Concessionarie Ufficiali o sul sito www.maserati.com.

SPECIALE RIPARTENZA MODENA

MODENA IN MOVIMENTO: RIPARTENZA OLTRE L'EMERGENZA

a cura di Cristina Bicciocchi - foto di Francesca Pradella

In questo numero siamo in compagnia del sindaco di Modena **Giancarlo Muzzarelli** che ha iniziato già a febbraio, i sopralluoghi ad alcuni cantieri con l'Assessore ai Lavori Pubblici Andrea Bosi e i tecnici, per la Modena che riparte, all'insegna della rigenerazione urbana, dello sport e della tecnologia, per una città che getta ilgetta il cuore oltre l'ostacolo dell'emergenza sanitaria. I dati epidemiologici sono molto migliorati e la scienza parla di un rischio molto contenuto all'aperto, quindi soprattutto nel mese di giugno ci saranno step per riaprire le attività e i servizi rispettando le regole, noi stessi, gli altri e la nostra città.

Caro Sindaco ci racconti quanto è e sarà impegnativo uscire dalla pandemia?

Questo virus è impegnativo. L'ho contratto a inizio aprile, e posso personalmente testimoniare due cose: primo,

pur non avendo avuto gravi sintomi, è un virus duro da gestire, che toglie energie; secondo, abbiamo una sanità straordinaria, con professionisti e volontari che meritano ringraziamenti e gratitudine.
Il paese ha visto dimezzare i casi nelle ultime sei settimane (oggi è il 7 maggio); nella nostra Regione si sono ridotte di molto le ospedalizzazioni ed i casi gravi, e finalmente assistiamo anche a un calo dei decessi.
Non ne siamo fuori, lo dico chiaramente, ma la strada è

Turismo
Modena è pronta

a cura di Francesca Soffici - *Modenatur*

Ci prepariamo al rilancio ma non ci siamo mai fermati nonostante il periodo di grande difficoltà e apprensione.
In questi mesi siamo stati impegnati, insieme a enti pubblici e privati del territorio, in diversi progetti per predisporre il riavvio del turismo a Modena post Covid.
Una delle attività più rilevanti è stata la riprogettazione del nuovo sito Visitmodena.it, portale ufficiale del Comune di Modena, un progetto fortemente voluto e sostenuto dal Comune, con il quale abbiamo avuto l'opportunità di collaborare in quanto gestori dell'Ufficio Informazione e Accoglienza turistica.
Visitmodena.it è un sito web che mette al centro il turista e lo accompagna, grazie a percorsi personalizzati basati su un processo di ispirazione supportato da immagini di grande impatto emotivo, video e racconti, alla scoperta di Modena e dintorni e lo supporta nella pianificazione del viaggio consentendo la prenotazione e l'acquisto online delle Esperienze espressione del territorio.
Grande rilevanza è stata data all'impatto visivo del sito, alla combinazione dei colori e al posizionamento delle immagini che diventano esse stesse parte dell'esperienza di visita legando il momento di approccio virtuale al territorio alla sua declinazione reale che avverrà nel momento del viaggio. L'utilizzo di avanzate soluzioni tecnologiche permetterà la prenotazione diretta di attività ed esperienze che stiamo coordinando e raccogliendo dal territorio e che andranno a formare un grande panorama di offerte che il turista potrà consultare, prenotare e combinare.
Già in questo momento è possibile trovare nella sezione "Esperienze" numerose proposte di attività culturali, passeggiate, laboratori e corsi di cucina pensati per i turisti ma molto adatti anche ai modenesi che vogliono scoprire e riscoprire il territorio.
Modenatur ha continuato inoltre a sviluppare il proprio piano promo-commerciale di tour operator incoming, adattandolo ovviamente agli strumenti e canali disponibili al momento.

Il Modena City Tour con la guida turistica Barbara Bisi è stato favorito da una splendida giornata di sole ed è iniziato da Piazza Grande e ha fatto tappa al Duomo e alla Torre Ghirlandina. Nella foto il gruppo di signore formato da Anna Marchetti, Micaela Magiera, Ivana D'Imporzano, Anna Costanzini, Rosalba Caffo Dallari, Cristina Rattighieri, Cristina Roncati, Sonia Guidicelli con Alessia Sedile e Cristina Bicciocchi è stato allietato dalla presenza del piccolo Niccolò con la mamma Valentina Verna e da Rocco il cagnolino di Linda Camellini. Sotto la Sinagoga di Piazza Mazzini, nella pagina successiva auto d'epoca una delle eccellenze del territorio, un bassorilievo del Duomo e il logo della città di Modena indicato a terra sotto il portico di Via Emilia da Barbara Bisi. A seguire il gruppo davanti alla cattedrale patrimonio dell'Unesco che è stata visitata non solo all'esterno ma anche all'interno, mostrando la sua bellezza straordinaria e alcuni particolari inediti.

questa: vaccinare vaccinare vaccinare, e riprenderci gradualmente la nostra normalità.

Quali sono i cantieri trainanti per la ripresa della città di cui abbiamo accennato nella introduzione?

Anche e soprattutto grazie al Recovery Plan, possiamo accelerare nella trasformazione di Modena, una città che sta cambiando prendendo un nuovo volto all'insegna della rigenerazione e della sostenibilità. Ricordo alcuni cantieri ma non è una lista esaustiva: all'ex Amcm stiamo proseguendo lavori ex Enel ed a breve inizieranno quelli che trasformeranno quell'area in una grande arena pubblica; la Diagonale ex ferroviaria verrà completata; le ex Fonderie uniranno tecnologia dei motori e radici con l'Istituto Storico; interverremo in tante scuole; la riqualificazione dell'area Nord prosegue, così come avvieremo col progetto Pinqua quella dell'area via

Non ci siamo mai fermati, nonostante il Covid abbiamo continuato, anche se in remoto, a partecipare a fiere di settore e workshop per far conoscere Modena ai tour operator internazionali.

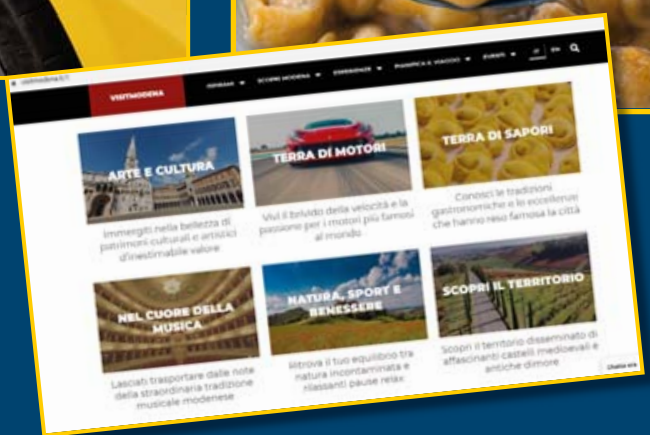
Dall'inizio dell'anno abbiamo partecipato a una decina di eventi online contattando più' di 200 tour operator. In maggio, dal 16 al 19 abbiamo partecipato, finalmente in presenza, alla fiera ATM Arabian Travel Market a Dubai per incentivare nello specifico flussi turistici dal medio-oriente e Asia, mercati molto interessanti. Tra i prodotti di punta 2021-

Viareggio-via Carrara e di via Tignale del Garda. C'è tanto altro naturalmente, a partire dal rafforzamento della sanità, con nuovi investimenti su Ospedali e case della salute.

Sappiamo che Lei si è battuto in modo particolare in questi mesi, per la riapertura delle scuole scrivendo anche personalmente al Presidente del Consiglio Mario Draghi. Quali sono stati i risultati?

2022 Modenatur ha presentato i tour legati alla Motor Valley con visite alle fabbriche e musei Ferrari, Pagani, Maserati, Lamborghini e Ducati e alle collezioni private di auto d'epoca come Panini e Stanguellini, le attività in pista all'autodromo di Modena e i Master Maserati Driving Experience Incentive a Varano de' Melegari per i quali Modenatur è agenzia rivenditrice ufficiale e la possibilità di organizzare eventi privati presso Pagani. Non solo motori, tra le proposte particolarmente evocative anche la possibilità di organizzare serate musicali ed esclusive nella Casa Museo Luciano Pavarotti e le esperienze gourmet di altissimo livello che è possibile vivere sul territorio grazie ai noti chef stellati modenesi. Un' altra tipologia di offerte sulle quali stiamo lavorando molto in questo periodo sono quelle legate all'outdoor e turismo slow. Insieme a partner locali, associazioni di guide ambientali escursionistiche stiamo proponendo tour in e-bike e trekking dalla pianura all'Appennino Modenese come, ad esempio, i tour sulla Via Vandelli con le gude Stray Dogs e molte altre iniziative su tutto il territorio con le guide 100 Fiori e La Via dei Monti, itinerari cicloturistici con Zen Ride e l'interessante proget-

Sono soddisfatto, perché il Presidente Draghi ed il Ministro Bianchi ci hanno ascoltato, restituendo la scuola in presenza a tutti gli studenti, anche in zona rossa. È importante perché la didattica a distanza, possibile grazie all'impegno di docenti e studenti, ha consentito di portare avanti la preparazione, ma la scuola è anche altro: è guardarsi negli occhi, crescere insieme, vivere un pezzo indimenticabile della propria vita con i propri coetanei. I dati, preoccupanti, relativi alla crescita del disagio



Nella pagina precedente ancora foto del gruppo all'interno del Duomo e davanti all'altare Cristina Roncati, Ivana D'Imporzano e Cristina Bicciocchi. Il gruppo davanti all'Ufficio di Informazione Turistica del Comune di Modena in Piazza Grande 14 a Modena. In questa pagina ancora le eccellenze della città: Ferrari, aceto balsamico e tortellini. Sotto Francesca Soffici, direttore tecnico di Modenatur e coordinatrice dell'Ufficio Informazione e accoglienza turistica del Comune di Modena.

to di rete locale "What to do between Guiglia and Zocca". Una delle prossime attività promozionali che coinvolgerà il territorio sarà l'avvio del progetto "Welcome to Modena", una importante iniziativa sostenuta dalla Camera di Commercio di Modena, che consentirà a tutti coloro che sceglieranno il territorio modenese per la prossima vacanza o soggiorno di almeno due notti, di ricevere in regalo voucher da spendere in ristoranti, negozi, tour, musei fino ad un valore massimo di 100.
Il valore di voucher al quale avrai diritto dipenderà dal costo del soggiorno prendendo come riferimento la tariffa di pernottamento e colazione: se il turista pernotterà 2 notti tra venerdì e domenica riceverà voucher per un valore pari al 40% del costo del soggiorno. Se pernotterà invece durante la settimana, tra il lunedì e il giovedì il valore totale dei voucher corrisponderà al 30% della spesa per camera e colazione.

Tutte le informazioni su www.welcometomodena.it

mentale di bambini e adolescenti ci dicevano chiaramente che avevano bisogno di normalità.

Oltre alla rigenerazione urbana, quali saranno i punti di forza del rilancio di Modena?
La cultura, innanzitutto. Abbiamo presentato la candidatura per "Modena Città creativa Unesco 2021 per le "Media arts", il Teatro Pavarotti ha tenuto una bella serata speciale pochi giorni fa, i cinema stanno riaprendo in sicurezza, ci avviciniamo alla Notte europea dei musei (che hanno riaperto), e come ha detto il Presidente Draghi ci prepariamo ad accogliere nuovamente i turisti stranieri questa estate.

Ci auguriamo che siano tutti passi avanti per avere anche un rilancio del commercio, della ristorazione e degli eventi culturali tra i quali anche le iniziative di Profilo Donna che hanno da sempre caratterizzato la città e il nostro territorio..
Certamente, e se posso sarò vostro ospite come sempre.

Grazie sindaco del tempo prezioso che ci ha dedicato e buon lavoro!

Ripartiamo da *Modena*

L'Associazione **Donne del 2000APS** in collaborazione con **Modenatur** ha promosso il tour turistico "Modena Classic Tour" (a numero contingentato). Il 25 maggio alle ore 10.30 l'incontro del gruppo è stato davanti all'ufficio Informazione e accoglienza turistica di Modena in Piazza Grande. Di seguito grazie alla guida turistica locale che ha fatto da cicerone, è stata effettuata una passeggiata nel centro storico alla scoperta del Sito Unesco, del Palazzo Comunale, Piazza Roma e l'esterno del Palazzo Ducale e altri scorci di Modena che ne raccontano storia e curiosità sempre affascinanti! A piccoli passi verso le riaperture e la ripresa!

Ancora foto singole e del gruppo durante il tour di Modena terminato davanti a Palazzo Ducale, prestigiosa sede dell'Accademia Militare di Modena. Nel gruppo da sinistra Sonia Guidicelli, Alessia Sedile, Cristina Roncati, Cristina Bicciocchi, Ivana D'Imporzano, Anna Costanzini, Rosalba Caffo Dallari, Anna Marchetti in compagnia di Micaela Magiera figlia del soprano Mirella Freni e Cristina Rattighieri.
Sotto la guida turistica Barbara Bisi mentre intrattiene gruppo e tra le cartoline dei partecipanti anche Rocco il cagnolino di Linda Camellini.

RMH
MODENA DES ARTS

Ambienti sanificati
con l'ozono

Scopri il nostro
nuovo menù

fuori menù

FELICI DI STARE CON TE

Da 10 anni facciamo di tutto perché i vostri eventi si trasformino in un'esperienza di benessere e successo. Per garantire un soggiorno che unisca comfort e sicurezza, abbiamo dotato la nostra struttura di un trattamento di sanificazione all'ozono a cui sottoponiamo le sale meeting e il ristorante ogni volta che vengono utilizzati. Anche uffici, aree comuni e camere vengono periodicamente trattati con l'ozono.

www.rmh-hotels.com/des-arts | info.desarts@rmh-hotels.com | 059.5139595 Via Luigi Settembrini, 10 41126 Baggiovara (MO)

Verso un futuro arcaico

RIPENSARE POMONA, L'INTELLIGENZA DELLA TERRA

di Elisabetta Landi

Una terra ammalata. Mai come adesso la sensazione che ci accompagna dalle giornate del *lockdown* ha insidiato la fiducia nell'intelligenza del Pianeta. Certo, il periodo storico che stiamo attraversando ha cambiato il nostro sguardo sulla realtà.

Eppure, mentre il rapporto con la Natura sembra imbavagliato, vale la pena riconsiderare, al di là di ogni "geo manipolazione", l'"energia" vitale che ha attraversato il tempo per giungere fino a noi. È sicuro che metteremo nel sacco (e a nostro danno) questa potenza tellurica primordiale? Le popolazioni italiche onoravano la saggezza della terra come una divinità benefica e nel centro della penisola la chiamavano Pomona, immagine di una Provvidenza che scaturiva dal suolo e obbediva alle leggi di un universo senziente e reattivo (una possibilità rilanciata, ai giorni nostri, dall'ipotesi Gaia). Il tempio della dea, il *fanum Pomonae* più famoso dove si svolgevano i riti agresti, si trovava a Castel Porziano, sulla via Ostiense, ma il culto si era diffuso in tutta la penisola, e da Bolsena su su, era arrivato fino alla Lunigiana.

Le deità fertili (le Veneri steatopigie rinvenute in Europa, a Willendorf, a Lespugue e in Emilia a Chiozza e a Savignano) rappresentavano una forza che scorreva lungo il Creato. Era un flusso benefico, una fecondità simile alla "Viriditas" che nel medioevo Ildegarda von Bingen, la madre della fitoterapia, avrebbe incontrato nelle sue visioni (*Il libro delle creature*). Questa *ignea vis*, la fertilità "verde" degli elementi, vivificava i corpi e lo spirito e reintegrava l'Armonia perduta, rigenerando la Creazione. Un'icona dell'Eden, a ben guardare, era la nostra Pomona, di diffusione italica e perciò, si potrebbe dire, una divinità a "chilometro zero".

Era un simbolo dell'Età dell'Oro, il Regno dell'abbondanza cantato da Omero ("sopra la pera invecchia la pera, il pomo sul pomo…").

In età imperiale Plinio l'aveva riconosciuta come la Signora della Natura e le aveva affidato un monologo nel 23° libro della *Naturalis Historia* intitolato *Medicina da vite, olivo e alberi da frutto*: "medicina", si badi, e perciò le risorse del pianeta utilizzate come mezzo di risanamento.

L'opera, oggetto di studio, diventò un "vangelo" per gli agronomi e nell'Ottocento il Gallesio se ne ricordò nella *Pomona italiana* (1817), la prima rassegna pomologica "moderna" che già nel titolo eleggeva la dea della vegetazione a simbolo della biodiversità.
Un concetto moderno. Certamente il botanico, che come i suoi colleghi era un umanista, aveva riflettuto sulla saggezza degli antichi che si esprimeva attraverso le parole di Pomona, composte dall'autore latino: "Io produco il succo del vino e il fluido dell'olio, io i datteri e i frutti…", così esordiva la Signora dei pomi. Ma, e qui viene il bello, poche righe dopo ecco un imput straordinario, un consiglio valido per tutti i tempi. "…l'uomo trasse dagli alberi la prima forma di nutrimento", ci ricorda la dea, e perciò, "in questo modo fu costretto a volgere il suo sguardo verso il cielo…". Immaginiamo: i "progenitori" allungano la mano verso i rami per raccogliere i frutti; mentre afferrano i pomi, i loro volti si sollevano, e gli occhi scrutano le nuvole che galleggiano dietro le fronde, quasi in un "rituale" arcano. È un'alleanza tra l'umanità e gli dei che forniscono il cibo senza mediazioni, come se provenisse dall'alto. Le risorse della Natura, così, diventano un "dono".
L'immagine è antica, vecchia di duemila anni, ma a ben guardare, e se ci si riflette, è un pensiero attuale che ci invita al rispetto, e alla gratitudine per le risorse della Creazione.
Se potessimo percepire lo stupore dei nostri antenati per i prodotti del suolo, se trovassimo il tempo per contemplare l'alternarsi delle stagioni con semplicità, allora, forse, fuori da ogni "deriva", saremmo in linea con le leggi della Natura ed eviteremmo tanti disastri.
Che la Dea italica fosse un'icona della terra faceva parte di un sapere arcano, velato dalle fiabe. Una, in particolare, raccontava di lei. L'aveva scritta Ovidio, il quale, nelle *Metamorfosi*, aveva alluso per via segreta alle trasformazioni della Natura nascoste dietro i travestimenti degli dei: i "super eroi", come diremmo oggi.
Nel 14° libro dell'opera letteraria Pomona è rappresentata come una ninfa sdegnosa, una *belle jardinière* con l'*hobby* delle piante.
Nel suo "verziere" (un giardino "planetario"?) non è ammesso nessuno. Tanto meno Vertumno, l'innamorato respinto. Lui la corteggia, ma senza risultati finché, per sedurla, si camuffa in più forme, e in quei modi tenta di avvicinarla. Lei lo snobba, ma se lo spasimante è un dio, e se all'improvviso appare sfolgorante, allora l'orticoltura non basta, e alla fine, anche se si è una dea, non resta che cedere.
E così, il Sole e la Terra si congiungono, e avvengono le nozze "sacre".
Fin qui, nulla di particolare, se non fosse che Vertumno, dal latino "vertere", "trasformare", allude ai cicli solari e ai ritmi delle stagioni mentre, nel linguaggio dell'allegoria, la ninfa giardiniera rappresenta la terra gravida di ogni specie (o la biodiversità pomologica del Gallesio?).
Si comprenderà, per questa via, che la favola è un simbolo, un'immagine per i culti agrari sui quali era basata la civiltà rurale. Pomona, il principio fertile, viene fecondata da Vertumno, il dio-Sole che a primavera risveglia la vegetazione.
I bambini attorno al focolare ascoltavano, e apprendevano, fin da piccoli e per via intuitiva, i "misteri" dell'universo. Voci di donne -le madri, le nonne, le sorelle- tessevano le storie, e tramandavano una "visione cosmica" che si esprimeva nel racconto.
"*I am the ancient Apple-Queen/ As once I was so am I now*" ("Io sono l'antica mela regina/ Come ero una volta, così sono ora") (William Morris). Fino al XIX secolo, e all'età vittoriana, Pomona affermò l'autorità della terra, una "potenza" antichissima che resisteva al tempo e nei periodi di crisi ricompariva, invocata dagli artisti.
Già dal Medioevo. Così, ad esempio, a metà '300, in piena "pandemia" (parliamo della peste), Boccaccio cercò rifugio in un mondo incontaminato, un luogo letterario di fantasia che prese forma nel *Ninfale d'Ameto*.

In apertura, dipinto di Jacopo Carucci, conosciuto come Jacopo da Pontormo o semplicemente Pontormo (Firenze 1494– 1557), Pomona 1519 circa, Villa Medicea di Poggio a Caiano.
Nella pagina accanto, la copertina del libro a cura di Enrico Baldini, Miti, arte e scienza nella pomologia italiana, Roma, CNR, 2008.
A fianco, Pomona, scultura di Marino Marini, Pistoia, Fondazione Marino Marini, 1945; la Pomona di Nicolas Fouché, Budapest, Magyar Szepnmiivhészeti Mùzeum, e la Pomona di Edward Coley Burne-Jones (Birmingham, 1833– 1898), Victoria and Albert Museum, Londra.

Mentre infuriava il morbo, lo scrittore "invocò" Pomona. Lei corse subito in suo soccorso (i poeti, si sa, godono dei favori degli dei) e si trasformò, per lui, nella signora di un verziere ordinato, ispirato agli insegnamenti agronomici di Pier Crescenzi. Nacque, così, l'idea del giardino all'italiana, uno spazio chiuso evocato centocinquant'anni dopo (1499) dalle illustrazioni di un incunabolo, un "romanzo" arcano che piaceva tanto al Ficino, a Pico della Mirandola, al Lorenzo il Magnifico e agli "iniziati" dell'Accademia neoplatonica di Careggi: era l'*Hypnerotomachia Poliphili*, scritta, forse, da Francesco Colonna che immaginò uno spazio incantato nel quale, tramite Pomona, si celebrava il trionfo della Natura.
Intelligenza della terra, Principio di rigenerazione: anche nel XX secolo, tra le due guerre, la dea italica raccolse il richiamo di un'umanità ferita. Per Marino Marini, lo scultore pistoiese, l'unico modo per contrastare l'atomica era tornare alle origini, e rievocare un tempo edenico ripercorso con la serie formidabile delle sue sculture, ispirate a Pomona. "C'è un senso di vita che passa", scriveva il toscano in *Io sono un etrusco*, "ci sono le stelle, ci sono i cieli… È una civiltà che ancora oggi esce dalla terra, è una radice che alimenta…

In alto "Atalanta Fugiens", Gaia, Michael Maier, 1617-1618; "Psiche apre la porta nel giardino di Cupido", 1904 dipinto di John William Waterhouse (1849-1917). A fianco la Venere di Savignano, Roma, Museo Pigorini, 25.000 a.C. Qui sopra Santa Ildegarda von Bingen, a sinistra Fanum Voltumnae ad Orvieto. Qui sotto Villa di Livia a Prima Porta, 20 a.C. e il particolare dei melograni: Roma, Museo Nazionale Romano di Palazzo Massimo.

Le mie *Pomone* vivono di un mondo solare, di un'umanità piena, di un'abbondanza…Rappresentano una stagione felice".
Forse, si potrebbe pensare, una stagione prospera garantita dal rispetto dell'ecosistema e dall'ascolto della sapienza dell'Universo: un suggerimento valido per il nostro presente.

Locanda
in San Francesco

SEI A PARIGI, LONDRA, NEW YORK ?
NO, SEI A MODENA IN VIA RUA DEI FRATI MINORI 54
ALLA "LOCANDA IN SAN FRANCESCO"
DAL 1 GIUGNO APERTO TUTTI I GIORNI A PARTIRE DALLE 19,30
TI ASPETTIAMO

Barbara Jatta
(PPD 2019)

intervista di Cristina Bicciocchi - foto Musei Vaticani

Direttore Musei Vaticani. Nata a Roma si è laureata in Lettere nel 1986, con una tesi in Storia del disegno, dell'incisione e della grafica, presso l'Università La Sapienza e nello stesso ateneo, nel '91, ha portato a termine il corso triennale di specializzazione in Storia dell'Arte. Ha intrapreso tirocini di specializzazione all'estero: in Inghilterra, in Portogallo e negli Stati Uniti. Dal 1981 al 1996 ha lavorato all'Istituto Nazionale per la Grafica. Dagli anni '90 ha svolto attività di docenza presso istituzioni e corsi di specializzazione. Dal '94 è titolare del corso di Storia delle tecniche e delle arti grafiche, presso la facoltà di Lettere dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, dove dal 2014 è anche membro del CdA della Fondazione Pagliara. Dal '96 è responsabile del Gabinetto delle Stampe della Biblioteca Apostolica Vaticana, presso la quale è anche membro delle Commissioni Mostre, Accessioni, Acquisti, Editoria e Catalogazioni. Nel 2010 Benedetto XVI l'ha nominata curatore delle Stampe presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, assume l'incarico di membro effettivo dell'Associazione internazionale dei Direttori dei Gabinetti di disegni e stampe, l'Advisory Keepers of Graphic Collections e fa parte del comitato scientifico della rivista "Grafica d'Arte". Da giugno a dicembre del 2016 è stata vicedirettrice dei Musei Vaticani. Ha collaborato e organizzato diverse mostre e partecipato ad iniziative editoriali, nel campo della storia della grafica e dell'arte. Nel 2017 Papa Francesco l'ha nominata direttore dei Musei Vaticani e nel 2019 è stata insignita del Premio Internazionale Profilo Donna. Le sono state conferite inoltre la Stella al Merito della Repubblica Italiana dal Presidente Sergio Mattarella e l'onorificenza della Stella svedese.

Dr.ssa Jatta Lei è la prima donna a ricoprire il prestigioso incarico di direttore dei Musei Vaticani; senz'altro un grande privilegio, ma anche una grande responsabilità...
Sicuramente è un grande privilegio lo posso confermare come bilancio dopo 5 anni dall'assunzione dell'incarico. Anche se molto impegnativo, è davvero un grande privilegio.

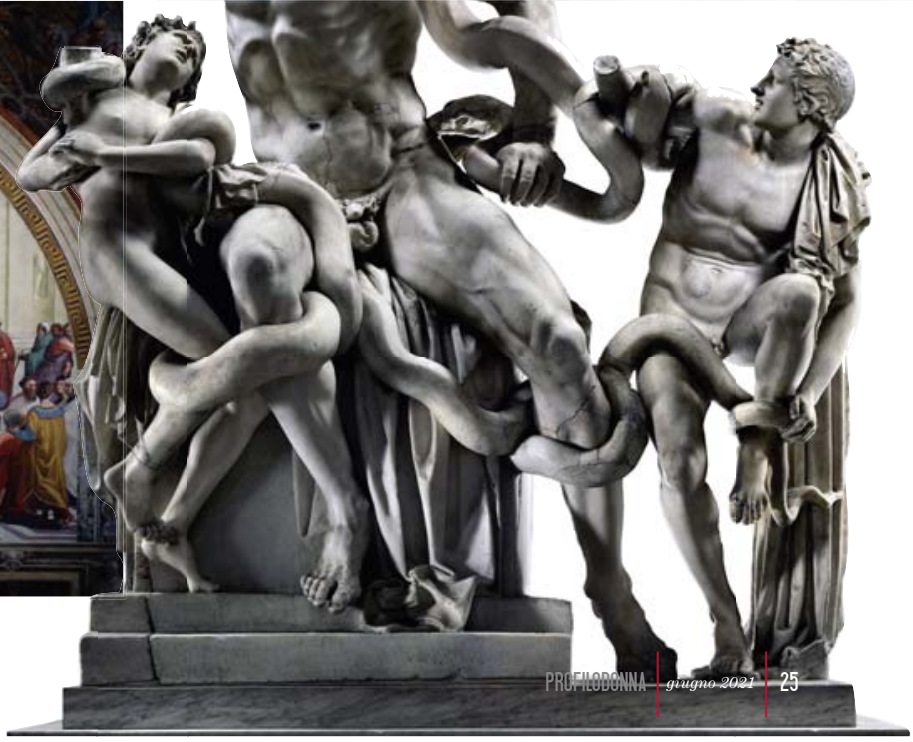
Come ha accolto la Sua nomina da parte di Papa Francesco?
Inizialmente ho accolto la notizia con grande clamore. Il 16 maggio del 2016 mi è stato confermato di poter affiancare per 6 mesi il dr. Antonio Paolucci mio predecessore, come vice direttore, per sostituirlo poi dal 4 dicembre - Santa Barbara, giorno che abbiamo ritenuto di buon auspicio. Effettivamente sono entrata in carica il 1° gennaio.

Essere direttore dei Musei Vaticani uno dei complessi museali artistici più grandi al mondo con gli affreschi di Raffaello, Michelangelo e il Beato Angelico è, come Lei ci ha confermato, impegnativo. Quante persone insieme a Lei gestiscono e conservano il patrimonio e si occupano della catalogazione delle opere del Museo?
Sono fortunata perchè ho dei colleghi e uno staff di 700 persone (1000 con i collaboratori) tutti validi e competenti nel loro ruolo. Essendo un complesso museale così grande e tra i più visitati al mondo è importante avere uno staff all'altezza dei compiti nei vari settori. Non dobbiamo solo pensare all'accoglienza e alla logistica dei visitatori, ma anche di tante altre attività; all'interno abbiamo i reparti di conservazione, ricerca, catalogazione, archiviazione e il lavoro di ognuno è davvero fondamentale.

Ci ha raccontato a Profilo Donna, che nello staff ci sono anche 50 donne; una novità rispetto a 30 anni fa in cui eravate solamente in tre...
Si è vero ma questo succedeva però era alla Biblioteca Vaticana dove ho iniziato la mia carriera; qui ai Musei dove sono dal 2016, posso confermare che siamo molte di più e direi che questo è un gran bel segnale.

I Musei Vaticani si caratterizzano per essere il polo museale più visitato al mondo...Come avete vissuto questo ultimo periodo caratterizzato dall'emergenza sanitaria?
Come tutto il mondo con aperture e chiusure, lavorando per dare sicurezza... pensi che noi siamo stati tutti vaccinati a gennaio. Durante le chiusure abbiamo cercato di sfruttare il momento di crisi, per fare lavori diversi come restauri e archiviazioni; in più abbiamo digitalizzato le opere delle nostre collezioni e ci siamo dedicati alla realizzazione di un grande catalogo on line di cui siamo molto orgogliosi.

A sinistra, Barbara Jatta alla finestra con lo sfondo del Cupolone. A destra, il Direttore dei Musei Vaticani in posa con la scultura dell'Arianna addormentata . Qui sotto la Stanza della Segnatura, uno degli ambienti delle Stanze di Raffaello nei Musei Vaticani, il primo ad essere decorato da Raffaello Sanzio, tra il 1508 e il 1511. A destra, il gruppo scultoreo che mostra il sacerdote troiano Laocoonte e i suoi figli assaliti da serpenti marini. L'opera è conservata nel Museo Pio-Clementino dei Musei Vaticani.



Rispetto ai grandi musei e gallerie d'arte di tutta Europa, i Musei Vaticani portano avanti la tradizione fatta di storia, arte e fede e che li rende unici al mondo; è questo secondo Lei che che li rende così attraenti?

Sì, sono i Musei del Papa, i Musei della Santa Sede, i Musei della Storia, della nostra civiltà Cristiana e Cattolica e racchiudono tesori di grandi artisti di indicibile bellezza; queste finalità così particolari di collezionismo pontificio, li rende indubbiamente unici e straordinari.

Siamo pienamente d'accordo nel dire che i Musei sono una delle attrattive più affascinanti per una gita nella Capitale. Quali saranno le prossime novità per l'anno 2021/2022?

Chiaramente come tutti i Musei abbiamo dovuto rivedere le nostre programmazioni causa i lockdown e tutte le grandi esposizioni sono state rimandate a periodi migliori perchè implicano tra l'altro, investimenti economici importanti che al momento preferiamo rivolgere nella gestione generale dei Musei. Quest'anno ci sarà un convegno ancora su Raffaello a settembre, ma la mostra di Giovan Battista Piranesi e le celebrazioni per il Canova sono spostate al 2022. Ci tengo a sottolineare che la nostra attività ripresa il 3 maggio, offre comunque ai turisti collezioni così uniche e belle che vale la pena di visitarle. Nei prossimi mesi vi ricordo che ci saranno orari dilatati per vederle in sicurezza e con numeri contingentati. La prenotazione è obbligatoria on line!

In alto, il Cortile Ottagono al Museo Pio Clementino, dove ammirare le sculture in esposizione, tra le quali il Laocoonte e l'Apollo del Belvedere. A destra, l'interno della Cappella Sistina, dedicata a Maria Assunta in Cielo, è la principale cappella del palazzo apostolico, nonché uno dei più famosi tesori culturali e artistici della Città del Vaticano, inserita nel percorso dei Musei Vaticani. Fu costruita tra il 1475 e il 1481 circa, all'epoca di papa Sisto IV della Rovere, da cui prese il nome.

SPECIALE

PROGETTO
DONNE
FUTURO

Ursula von der Leyen
Discorso sulla parità di genere

LI CONSERVATORI DI SANITA DI
Oneglia Dominio dell'Altezza Reale di Sauoia.

Si parte dal presente luogo per gra-
tia di Dio sa[illegible], e senza sospetto
di peste, n[illegible]tro morbo conta-
gioso per ar[illegible]areà
e suoi passaggi
In fede. Data in Oneglia

A proposito del
"Digital Green Pass"

Winifred
Centro di Innovazione Culturale
Crema

Ursula von der Leyen discorso sulla parità di genere

LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE UE HA PARLATO DURANTE LA PLENARIA DEL PARLAMENTO EUROPEO SUL CASO DELLA SEDIA MANCANTE PER LEI NELL'INCONTRO COL PRESIDENTE TURCO ERDOGAN. "MI SONO SENTITA FERITA E LASCIATA SOLA: COME DONNA E COME EUROPEA. NON RIESCO A TROVARE ALCUNA GIUSTIFICAZIONE PER IL MODO IN CUI SONO STATA TRATTATA. SAREBBE SUCCESSO SE AVESSI INDOSSATO UNA GIACCA E UNA CRAVATTA?"

a cura di Davide Rossello

Sono la prima donna a essere presidente della Commissione europea. Io sono la presidente della Commissione europea. Ed è così che mi aspettavo di essere trattata in visita in Turchia due settimane fa, come un presidente della Commissione, ma non lo sono stata.

"Non riesco a trovare alcuna giuistificazione nei trattati europei per il modo in cui sono stata trattata, quindi devo concludere che sia successo, perchè sono una donna"

Non riesco a trovare alcuna giustificazione nei Trattati europei per il modo in cui sono stata trattata.
Quindi, devo concludere che è successo perché sono una donna. Sarebbe successo se avessi indossato una giacca (suit, ndr) e una cravatta? Nelle foto delle riunioni precedenti non ho visto alcuna carenza di sedie. Ma d'altra parte, non ho nemmeno visto nessuna donna in queste foto.

Onorevoli deputati,
Molti di voi avranno fatto esperienze abbastanza simili in passato. Soprattutto le donne membri di quest'Aula, ne sono certa, sanno esattamente come mi sono sentita. Mi sono sentita ferita e lasciata sola: come donna e come europea. Perché non si tratta di disposizione dei posti o del protocollo. Questo (problema) va al centro di ciò che siamo. Va a favore dei valori che rappresenta la nostra Unione. E questo mostra fino a che punto dobbiamo ancora spingerci prima che le donne siano trattate alla pari. Sempre e ovunque.
Certo, so di essere in una posizione privilegiata. Sono il presidente di un'istituzione molto rispettata in tutto il mondo. E, cosa ancora più importante, come leader, posso parlare e farmi sentire. Ma che dire di milioni di donne che non possono? Donne, che sono ferite ogni giorno in ogni angolo del nostro pianeta ma non hanno né il potere né la carica di parlare?
La presidente della Commissione Ue ha parlato durante la plenaria del Parlamento europeo sul caso della sedia mancante per lei nell'incontro col presidente turco Erdogan. "Mi sono sentita ferita e lasciata sola: come donna e come europea. ... ...
Quando sono arrivato alla riunione, c'erano delle telecamere nella stanza. Grazie a queste, il breve video del mio arrivo è diventato subito virale e ha fatto notizia in tutto il mondo. Non c'è stato bisogno di sottotitoli. Non c'è stato bisogno di traduzioni. Le immagini parlavano da sole.
Ma lo sappiamo tutti: migliaia di incidenti simili, la maggior parte dei quali molto più gravi, passano inosservati. Nessuno li vede o ne sente parlare. Perché non c'è una fotocamera. Perché nessuno sta prestando attenzione. Dobbiamo assicurarci che anche queste storie vengano raccontate! E che, quando gli viene detto, venga messa in pratica.
La Convenzione di Istanbul è uno strumento importante a tal fine. A maggio saranno trascorsi dieci anni dalla firma di questa Convenzione. È un testo legale rivoluzionario e un documento stimolante. È il primo strumento vincolante a livello internazionale ad adottare un approccio ampio alla lotta alla violenza contro donne e bambini. La Convenzione proibisce la violenza psicologica, le molestie sessuali e lo stalking. E bandisce la violenza domestica. Non ho bisogno di dirti quanto sia importante. Soprattutto adesso, ai tempi della pandemia.
Ho sfruttato l'incontro di Ankara per ribadire le mie profonde preoccupazioni per il ritiro della Turchia dalla Convenzione. Il ritiro di uno dei membri fondatori del Consiglio d'Europa è un segnale terribile.
Per essere credibili, tuttavia, non dobbiamo solo criticare gli altri. Per essere credibili, dobbiamo anche agire a casa nostra.
Lo sapete tutti: diversi Stati membri dell'UE non hanno ancora ratificato la Convenzione. E altri stanno pensando di smettere. Questo non è accettabile.

La violenza contro donne e bambini è un crimine. Dobbiamo definirlo un crimine e come tale deve essere punito. Questo è il motivo per cui desidero che la stessa Unione europea aderisca alla Convenzione di Istanbul. Questa rimane una priorità per la mia Commissione. Ma poiché l'adesione all'UE è in fase di stallo al Consiglio, prima della fine dell'anno presenteremo misure alternative: presenteremo una legislazione per prevenire e combattere la violenza contro donne e bambini – online e offline.
E noi – questo è il mio secondo punto – proporremo di estendere l'elenco degli eurocrimini stabiliti nel Trattato, per includere tutte le forme di crimini ispirati dall'odio. Perché l'Europa deve inviare un segnale forte: i crimini ispirati dall'odio non sono accettabili. Perché dobbiamo assicurarci che le donne e le ragazze siano adeguatamente protette ovunque in Europa.
Perché ciò che il vicepresidente degli Stati Uniti Kamala Harris ha recentemente affermato alle Nazioni Unite è vero: lo status delle donne è lo status della democrazia.Le nostre democrazie sono più forti quando le donne sono coinvolte alla pari. Non perché le donne stiano meglio. Ma perché siamo diversi.
Abbiamo una visione diversa del mondo e vediamo altri rischi e opportunità. Per vedere il mondo in pieno abbiamo bisogno di donne e uomini. Questo è l'unico modo in cui saremo in grado di prendere le decisioni giuste. Ed è l'unico modo in cui saremo in grado di ottenere il massimo successo. Venerdì ho visitato lo stabilimento Pfizer a Puurs, in Belgio. Lì ho incontrato il dottor Özlem Türeci. È co-fondatrice e Chief Medical Officer di BioNTech, la società che ha sviluppato il primo vaccino approvato a base di RNA messaggero contro COVID-19. Da giovane, Özlem Türeci è cresciuta con i suoi nonni a Istanbul. Poi è venuta in Germania, dove è andata a scuola e ha studiato medicina. Oggi, BioNTech e Pfizer sono insieme al centro della nostra campagna di vaccinazione europea. Una campagna che aumenta di giorno in giorno. Finora nell'UE sono stati somministrati 129 milioni di vaccini. Circa il 26% degli adulti ha ricevuto almeno una dose. E questa settimana circa 30 milioni di dosi aggiuntive saranno distribuite in tutta la nostra Unione. Grazie in parte a Özlem Türeci la cui storia mostra quali grandi forze si scatenano quando le donne hanno le stesse opportunità e quando le loro capacità vengono rispettate. E una storia che mostra perché abbiamo bisogno di più donne in ruoli di leadership.
In questo caso, l'UE dovrebbe dare l'esempio.
E lo stiamo facendo. Per la prima volta nella storia della Commissione uomini e donne sono rappresentati in numero uguale nel Collegio dei Commissari della Commissione europea. Voglio ripetere questo successo a tutti i livelli di gestione della Commissione.
Non ci siamo ancora. Ciononostante: le donne attualmente occupano più del 40% dei posti più alti della Commissione. Invito le altre istituzioni dell'Unione europea a seguire il nostro esempio. Non solo la Commissione, ma anche il Consiglio, l'amministrazione del Parlamento e altri organi dell'UE hanno ancora molta strada da fare. La Commissione quindi convocherà presto una riunione con le altre Istituzioni per discutere su come tutti noi possiamo fare meglio. La metà della popolazione europea è costituita da donne. E questo deve riflettersi nelle istituzioni nel cuore dell'Europa.

Onorevoli deputati,
Al Consiglio europeo di marzo i capi di Stato e di governo hanno chiarito che il rispetto dei diritti delle donne è un presupposto importante per noi per impegnarci nuovamente con la Turchia e per ampliare la nostra agenda comune. Ma è ben lungi dall'essere l'unica precondizione.

"Io posso alzare la voce, e farmi sentire, ma che ne è dei milioni di donne che non possono? donne che sono ferite ogni giorno in ogni angolo del nostro mondo, ma non hanno nè il potere nè la carica per parlare? Dobbiamo assicurarci che anche queste storie vengano raccontate"

Ad Ankara, ho insistito sul punto che la Turchia deve continuare nel suo percorso di allentamento nel Mediterraneo orientale. Deve accettare le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo. Queste sono le nostre condizioni per intensificare la nostra cooperazione economica con la Turchia e per avviare un dialogo ad alto livello su temi come il cambiamento climatico, la salute pubblica e le questioni regionali.
Ciò renderebbe anche molto più facile fornire denaro fresco per aiutare gli sforzi della Turchia nell'accogliere più di quattro milioni di rifugiati dalla Siria. Sforzi che applaudiamo.

Onorevoli deputati,
Quando parliamo di rispetto e dignità non dobbiamo parlare solo di uomini e donne. Questa domanda è più grande del genere. Non possiamo permettere che le zone "libere da LGBT" si diffondano nei nostri Stati membri. Non possiamo permettere che i Rom siano discriminati in Europa. E non possiamo assolutamente permettere che la brutta faccia dell'antisemitismo e del razzismo si manifesti in nessun angolo della nostra Unione. L'Europa è molto meglio di così!
A volte mi stupisco che dovremo parlare di cose così evidenti nel 2021. Che dobbiamo ancora sottolineare il fatto che in tutta Europa le persone devono avere uguali diritti e pari opportunità: indipendentemente da chi amano, da dove vengono. Indipendentemente da quanti anni hanno o dalla fede che detengono. Perché questa è l'Unione in cui credo. Un'Unione che mantiene il suo motto: uniti nella diversità.
Per me, queste tre parole hanno sempre espresso una solenne promessa. A casa nostra e all'estero.
Oggi e in futuro.

A proposito del "Digital Green Pass"

CHE L'ITALIA AVEVA GIÀ DAL '400 CON FEDI DI SANITÀ, QUARANTENE E MASCHERE A DISTANZIAMENTO

a cura di Cristina Rossello

Conoscere la storia non significa solo "ricordare", ma "prendere coscienza" del tempo presente, gettando un ponte col passato e scoprendo i misteriosi legami fra la nostra e le epoche che l'hanno preceduta.
Le capacità di indagine sulle risposte che l'umanità ha offerto ai problemi che via via si sono affacciati è quindi una qualità necessaria per i decisori e fa parte di quella indispensabile competenza che deve possedere chi esercita la *leadership*.
Sappiamo che durante le grandi pandemie che si sono succedute nei secoli scorsi, come la peste ad esempio, venne imposto per poter viaggiare da un luogo ad un altro, un particolare documento denominato "Fede di Sanità".
Il certificato era utilizzato come strumento di difesa delle epidemie nei tempi nei quali la vita, non solo economica, era strettamente dipendente dalle misure di precauzione e dagli strumenti di controllo, come la messa al bando ed i cordoni sanitari di terra e mare che, dopo la peste, divennero sempre più frequenti.
Un documento di accompagnamento della persona introdotto quando la vita non era ancora un affare, ma una presenza.

LI CONSERVATORI DI SANITA DI
Oneglia Dominio dell'Altezza Reale di Savoia.
Si parte dal presente luogo per grazia di Dio sano, e senza sospetto di peste, né altro morbo contagioso per andare e suoi passaggi
In fede. Data in Oneglia

Si trattava di un vero e proprio passaporto sanitario dove era obbligatorio annotare le caratteristiche somatiche dello stesso e ogni dato utile per l'identificazione del soggetto. Inoltre doveva riportare tutte le cose e animali che egli portava con sé.
La fede di sanità doveva poi essere controllata ogni qual volta la persona si fermava e di volta in volta chi la esaminava aveva il compito di sottoporre prima una disinfezione e poi la vidimazione, indicando luogo, giorno e ora del controllo effettuato, in modo che risultasse possibile ricostruirne il percorso compiuto.
All'ingresso delle città, in tempi di epidemia, i controlli delle fedi venivano eseguiti dai Deputati proposti alla custodia delle porte. Inoltre, la fede doveva essere sempre esibita per poter ottenere alloggio per uno o più giorni, sia da albergatori che da chiunque offrisse ospitalità. (vedi **Box 1**)

Ecco che da tale documento, che quindi era una delle misure di prevenzione più antiche e sicuramente la più diffusa e la meglio documentata, possiamo ben capire come non sia innovativa, ma frutto di conoscenza della storia, l'idea del Digital Green Pass europeo di cui si sta parlando in questi giorni. La Fede di Sanità venne introdotta con finalità specifiche e di periodo e non teneva conto ancora dei temi dei diritti civili che non erano così sviluppati come adesso. Poi scomparve una volta svolto il suo ruolo.

1. Nel 1743 la Suprema Deputazione in Sicilia divenne una magistratura separata da Napoli con il potere di decretare la messa al bando e di vigilare sulla salute attraverso i Magistrati di sanità. I cordoni di terra e di mare dovevano isolare e proteggere il territorio ancora indenne, da minacce esterne, qualsiasi arrivo di persone, animali o merci che costituivano un potenziale veicolo di infezione. A mano a mano per coloro che si dovevano spostare per lavoro da un luogo ad un altro, non più sufficiente un passaporto ma questo doveva essere accompagnato anche da una "Fede di Sanità" che certificasse la provenienza della persona, degli animali e delle merci, da luoghi che non fossero infetti o sospetti di infezione. Mentre le "fedi di salute marittime" venivano rilasciate dalle autorità sanitarie del porto di partenza, su un modulo stampato dove poi veniva apposto un sigillo e annotati tutti i casi o sospetti di malattie contagiose, verificatisi nel territorio della giurisdizione di competenza.

LI CONSERVATORI DI SANITA DI
Oneglia Dominio dell'Altezza Reale di Savoia.
Si parte dal presente luogo per grazia di Dio sano, e senza sospetto di peste, né altro morbo contagioso per andare e suoi passaggi
In fede. Data in Oneglia

MAGISTRATO CENTRALE DI SANITA'
FEDE DI PARTENZA

REGNO D'ITALIA

La durata di scadenza e la possibile revoca di un passaporto vaccinale potrebbe prendere spunto dalle scelte empiriche del passato per semplificare molto gli aspetti che altrimenti il Digital Green Pass potrebbe portare con sé.
Altrettanto interessante, sempre legato al tema della

protezione che la storia e l'esperienza offrono all'umanità contro la peste, era il modo di vestirsi da parte dei medici che dovevano far visita agli ammalati. Divenuto poi anche una maschera carnevalesca, l'abito cerato con bastone per alzare le vesti dell'ammalato, era una tenuta che imponeva una forma di preventivo "distanziamento" di circa 90 cm /1 metro che il medico cercava di frapporre fra sè e l'ammalato, coadiuvandosi soprattutto di una maschera bianca con un lungo naso a becco.
Era proprio questa maschera ad avere un ruolo fondamentale, in quanto allora (come oggi) si riteneva che il contagio per alcune pestilenze avvenisse attraverso il respiro delle persone infettate. (vedi **Box 2**)

2. Questa particolare maschera presentava un becco lungo 50 cm e serviva per contenere una precisa miscela chiamata "Teriaca" di diverse erbe aromatiche, ben 55 diverse polveri (lavanda, cannella, timo, ambra, mirra, foglie di menta, aglio, chiodi di garofano e particolari spugne imbevute di aceto e polvere di carne di vipera) fungevano da filtro. Questa maschera viene associata alla pandemia della peste nera diffusasi in Europa a partire dal 1346, ma lo sviluppo dell'idea iniziale viene poi attribuita al medico francese Charles de l'Orme (1584 – 1678), che vi apportò alcuni accorgimenti migliorativi.

Interessante era anche il ruolo che avevano questi medici, che oltre a fare visita ai malati dovevano redigere testamenti rapidi (al pari degli attuali testamenti covid) e compilare i registri funebri per avere una stima completa dei morti.
Fatti che avevano la funzione dei famosi censimenti e delle statistiche in embrione.
Furono tra i primi i veneziani a stabilire – visto che non era nota né la causa del contagio della peste (o morte nera), né la cura – i principi della "Quarantena" (che usiamo ancora oggi) e dei "Lazzaretti" (come luoghi di isolamento e cura per le persone contagiate simili all'intento dei famosi attuali supertecnologici "hub" anche se gli effetti di allora incisero sull'etimologia che riporta a ricordi spiacevoli).

Tali strumenti rappresentano un importante bagaglio di conoscenze di particolari momenti sociali che hanno segnato la storia dell'umanità nelle epoche precedenti.
Gli attuali impieghi tecnologici, con le necessarie ovvie integrazioni a tutela delle conquiste giuridiche dell'individuo da apportare agli strumenti storici preesistenti, consentono dunque di partire da questa base di conoscenze, esperienze e soluzioni date dalla storia tramandata nei libri e nei documenti storici.
Può ben comprendersi l'importanza dello studio e della valorizzazione dei documenti storici e dei libri antichi che tramandano la conoscenza con un apporto ineludibile anche al fine di comprendere meglio le attività svolte per affrontare quei problemi sanitari che avevano compromesso anche i modelli socio-culturali e non di meno quelli economici soccorrono ancora una volta documenti cartacei e dei disegni dei vecchi archivi, libri delle antiche biblioteche, cataloghi e registri delle città storiche (Venezia, Firenze, Roma, Genova, Torino, Milano e moltissime altre città italiane e nonché città europee come Parigi, Londra, Lisbona, Bruxelles) solo per citarne alcune. L'adozione di certe precauzioni o l'inserimento di nuovi modelli di controllo – come le Fedi di Sanità o le Quarantene (documenti oggi ambiti anche dal collezionismo) – sono stati utilissimi al controllo evitando dapprima che la trasmissione del contagio fosse catastrofica e in seguito la loro efficienza o efficacia ha contribuito in gran misura per fare da spinta sociale per la ripresa dei Paesi colpiti dalle diverse pandemie.
L'impiego di certe misure attribuiva poteri e discrezionalità non riequilibrate, erano certamente necessari adeguamenti dei diritti civili intervenuti poi nei secoli a tutela dell'individuo e c'erano indubbiamente aspetti non valutabili senza gli strumenti attuali statistici e valutativi, tecnologici e informatici ai quali oggi possiamo attingere. Questi i temi ora da superare. Con i passaporti vaccinali è chiaro che adesso si tratterà della necessità di avere piena fiducia nei Governi e questo potrà essere acquisita solo attraverso la trasparenza. C'è il rischio che i Governi spendano tempo e denari per creare un sistema troppo complesso di "passaporti evoluti", modelli ai quali stanno lavorando da tempo, ma non è questo il momento, mentre basterebbe per ora adottare un primo di modello molto semplice e "basico", sul quale in futuro costruire altro.
Ed è proprio compito della nostra epoca arricchire con la nuova esperienza e i nuovi strumenti il bagaglio di contrasto alle pandemie ereditati dal passato, dopo aver studiato, rispettato interpretato e capito la storia.
Appare quindi una soluzione già sperimentata nei secoli la "Digital Green Pass" che potrebbe cambiare solo per la modalità tecnica dell'uso. In pratica al di là del nome nuovo suggerito il passaporto vaccinale per il quale è arrivato il via libera dall'Ue per tornare gradualmente a viaggiare in Europa e nel mondo, avrebbe già trovato un impiego secolare, se non ci fosse troppa "ingordigia" di potere e controllo nell'adozione di funzioni multiple attualmente non occorrenti.
Data prevista per l'introduzione del documento è il 17 marzo, quando la Commissione europea presenterà un pacchetto che si concentrerà sui viaggi sulla revoca delle restrizioni per una riapertura comune sicura.
Il vicepresidente dell'Esecutivo comunitario, Margaritis Schinas, alla conferenza stampa al termine della videoconferenza dei ministri della Salute Ue ha chiarito che il "Digital Green Pass" fornirà una prova della vaccinazione per la persona in possesso del documento, con i risultati dei test effettuati da coloro che ancora non si

sono potuti sottoporre al vaccino Covid-19 ed eventuali informazioni sulla guarigione dal coronavirus, avendo cura di sottolineare "senza comportare discriminazioni tra chi ha effettuato la vaccinazione e chi no".
Dal suo profilo Twitter la presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen, sottolinea come il nuovo documento rispetterà la protezione dei dati, la sicurezza e la privacy, e faciliterà la vita degli europei con lo scopo di consentire gradualmente ai cittadini di muoversi in sicurezza nell'Ue o all'estero, per lavoro o per turismo.
Perché subito queste dichiarazioni volte a spiegare come l'introduzione del passaporto vaccinale non inciderà sui diritti individuali? Perché alla base risiede una questione delicata di complesso bilanciamento dell'interesse alla ripresa di settori economici con i temi di diritti civili per evitare discriminazioni, uso improprio ai fini delle privacy, per far fronte a non sufficiente tutela da frodi e abusi e altri temi giuridici tipici di realtà complesse ed evolutive.
Tutti i passaporti vaccinali hanno il potenziale di bloccare le persone da beni e servizi essenziali ed escludere coloro che mancano di identificazione o non possiedono o non possono permettersi uno smartphone. E che sia questo un argomento scottante lo certifica l'intervento di Angela Merkel nella conferenza stampa post riunione: "Tutti hanno concordato sul fatto che serva un documento digitale che certifichi il vaccino, un documento compatibile in tutti i Paesi e che sia pronto per l'estate", durante la conferenza stampa. Affinché il certificato di vaccinazione non divenga strumento di discriminazione per chi ne sarà sprovvisto, soprattutto riguardo ai viaggi, il commissario europeo alla Giustizia, Didier Reynders, ha suggerito che anche chi non si è sottoposto all'immunizzazione possa continuare a muoversi, avvalendosi dei test e delle quarantene.
Resta peraltro un fatto evidente: tutti coloro che avranno voluto e/o potuto sottoporsi al vaccino potranno circolare con meno limitazioni nei vari Paesi del nostro pianeta in cui sarà, ovviamente, concesso farlo. I turisti vaccinati potranno evitare (in base alle regole del Paese di destinazione e le norme di quello di ritorno) di sottoporsi a tamponi e quarantene per accedervi, a differenza di chi non sarà vaccinato che dovrà, quindi, sottostare a limitazioni utili per la sicurezza di tutti. Inoltre, il passaporto potrebbe anche contenere, come succederà nelle varie sperimentazioni che inizieranno a marzo, informazioni relative ai risultati dei **test Pcr** (dall'inglese *"Polymerase Chain Reaction"*, reazione a catena della polimerasi) anti Covid-19 effettuati prima della partenza o a destinazione, con i conseguenti effetti inerenti ai segmenti selezionati di DNA dell'individuo.
Sono di tutta evidenza quindi i riflessi per la tutela dell'individuo, ma anche la considerazione che la vita umana ormai non è più valutata come una presenza, ma come un affare. Ampi risvolti per lavoro ed economia. Bruxelles punta a lavorare con organismi internazionali come Oms, Ocse e Iata per far sì che il "green pass" venga riconosciuto al di fuori dell'Ue, cercando di non subire «decisioni assunte altrove» con riferimento ai programmi di alcuni colossi digitali e affinchè vi sia l'adozione di una sorta di certificazione dell'avvenuta vaccinazione contro il Coronavirus, da parte dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms). David Nabarro prevede che in futuro verrà introdotto un documento che attesti l'immunità. La stessa presidente von der Leyen ha aperto all'idea, sostenendo che la proposta andrà discussa non appena esisterà un certificato vaccinale riconosciuto dall'Oms stessa, ma se quando i viaggi riprenderanno, è evidente che i visitatori e i lavoratori attraverseranno i confini e avranno bisogno di standard globali come il certificato di vaccinazione intelligente dell'OMS. Questo potrebbe essere un campo minato di problemi legali. I diritti umani e la protezione dei dati devono essere soppesati contro il dovere di cura e la libertà commerciale di agire. I governi possono rendere obbligatori i passaporti dei vaccini per motivi economici o per proteggere la salute pubblica e potrebbero decidere di evitare un'ingerenza eccessiva sul cittadino, limitandosi a richiederlo.
Con questa posizione, la scossa per i 27 Paesi dell'Unione europea è forte e gli Stati Membri dovranno accelerare in queste settimane il processo per definire un protocollo comune e un sistema digitale che sia valido in tutta Europa per permettere ai cittadini dotati di passaporto vaccinale di viaggiare più liberamente, con la speranza che questo possa far tornare il turismo alla ribalta come tutti desideriamo. La proposta è partita dal primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis il 12 gennaio scorso e sta attualmente agitando le acque all'interno dell'Ue fra Paesi che lo adotterebbero subito e altri che, dall'altro canto, creano resistenze poiché lo considerano un documento discriminatorio.
Un tema che, di conseguenza, divide ancora i 27 Paesi europei, che non possono però ormai sottrarsi ad una sorta di certificazione, ormai quindi il tema non è più l'*an* ma il merito.
Nei giorni scorsi un ampio spazio al tema è stato dato in Inghilterra partendo dal Financial Times del 27 febbraio con una pagina di Melinda Mills che evidenzia i rischi, le perplessità e le scelte della cultura anglosassone al tema. Tutti aspetti che non possiamo trascurare se vogliamo essere protagonisti del nostro tempo.
Melinda Mills riporta il recente rapporto della Royal Society che ha stabilito dodici diversi criteri che dovrebbero essere soddisfatti per rendere fattibili i passaporti vaccinali. Si tratta di un ecosistema complesso che richiede una comprensione di diverse tematiche, dall'immunità e l'infezione alla tecnologia, dall'etica ai fattori comportamentali. Non a caso la Royal Society è stata fondata nel 1660 per promuovere l'eccellenza scientifica come viatico per il benessere della società. (**Box 3**)

3. In particolare, un passaporto vaccinale dovrebbe: 1) soddisfare i parametri di riferimento per l'immunità COVID-19; 2) rispettare le differenze tra i vaccini nella loro efficacia e i cambiamenti nell'efficacia del vaccino contro le varianti emergenti; 3) essere conforme agli standard internazionali; 4) avere credenziali verificabili; 5) avere usi definiti; 6) essere basato su una piattaforma di tecnologie interoperabili; 7) essere sicuro per i dati personali; 8) essere portatile; 9) essere accessibile a individui e governi; 10) rispettare gli standard legali; 11) rispettare gli standard etici; 12) avere condizioni di utilizzo comprese e accettate dai titolari del passaporto).

winifred

CENTRO DI INNOVAZIONE CULTURALE CREMA

La contessa **Winifred Terni de' Gregory** (1879-1961) non fu una donna come tante, fu una donna che seppe lasciare il segno all'interno di diverse comunità, di diversi luoghi e paesi, portando ognuno di essi nel suo cuore. Fu capace di realizzare qualsiasi missione e progetto che si prefiggeva di portare a termine e tutto quello sul quale metteva le mani veniva realizzato al massimo delle sue capacità.
Lo studio più importante e più utile che affrontò Winifred fu quello della lingua italiana: la apprese e la approfondì così tanto da farne poi la sua lingua, quando definitivamente si trasferì in Italia.
La sua grande capacità di apprendimento e la forza di volontà la portarono ad appropriarsi dell'italiano e a diventare una grande ed apprezzata scrittrice.
Grazie al suo animo libero e rivoluzionario la città di Crema visse un secondo Rinascimento.
Infatti, la contessa si accorse che quella piccola cittadina di provincia aveva moltissimo da offrirle.
Scoprì che quella che la circondava non era una città priva di cultura ed arte: al contrario, vi erano monumenti, musei e opere architettoniche che facevano di Crema una delle città provinciali più belle ed artistiche.
La Sua dimora divenne Palazzo Portapuglia Bondenti Terni, un bellissimo palazzo nella zona centrale di Crema, che prese poi il nome di Palazzo Terni, una volta che vi si trasferì la dinastia.
Venne costruito nel 1698 per volere del Conte Niccolò Maria Bondenti.
Esso era passato tra i possedimenti dei Terni quando, all'inizio del 1800, Sforza Terni sposò Maria Portapuglia Bondenti.
La contessa lo arredò secondo il proprio gusto, con ampie stanze ricche di mobili d'antiquariato, quadri e fotografie, creò una biblioteca personale ricca di documenti antichi e manoscritti.
Vivendo a Crema imparò benissimo la lingua italiana, che sfruttò per scrivere molti libri di vari argomenti.
I più importanti in ambito artistico sono: La Storia di Santa Maria della Croce, I Monumenti di Crema, Crema Monumentale ed artistica, La Pittura Rinascimentale Lombarda. Pubblicò anche molti articoli sul Nuovo Torrazzo, su Arianna e su L'Arte. Insomma, una donna che anche gli illustri filosofi latini avrebbero definito "vir mundi". Tuttavia, anche le più belle storie di vita giungono al termine. Durante l'estate del 1960, mentre si trovava in villeggiatura nel suo castello a Monasterolo, una brutta caduta le procurò una frattura all'omero della spalla destra, costringendola all'immobilità a letto con l'obbligo di tenere un busto di gesso.
Tutto ciò non fece che aumentare i suoi problemi di artrosi e di circolazione.
La sua storia e le sue gesta furono portate avanti con la stessa forza di volontà dalla nipote, **Beatrice Terni de Gregory** (nella foto in alto a sinistra), membro attivo del Progetto Donne e Futuro.
Nel luglio 2016 conclude la Laurea Magistrale in Astrofisica e Cosmologia presso l'Università Alma Mater Studiorum di Bologna, con tesi di laurea: "High resolution study of narrow tailed radio galaxies in clusters".
Nel 2016 comincia il proprio Dottorato di ricerca in Astrofisica, con borsa di studio INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica), presso l'Università di Bologna. Progetto dal titolo: "Tomography and radio emission in CLASH Clusters and Frontier Fields. From the large scale structures to the inner regions".
Oggi lavora come guida al Centro Visite Marcello Ceccarelli e al radiotelescopio Croce del Nord, presso Medicina in provincia di Bologna, ove si occupa di attività di insegnamento e divulgazione radioastronomica.

Centro di Innovzione Culturale Winifred è un Centro per l'innovazione culturale nato all'interno del Centro Culturale Sant'Agostino di Crema, sede del Museo Civico di Crema e del Cremasco e delle attività culturali del Comune di Crema.
Winifred è un laboratorio aperto di innovazione culturale in cui il welfare culturale e welfare sociale dialogano e collaborano, avendo come capisaldi il benessere, la cura, il miglioramento delle condizioni di vita e sapere per tutti.

Perchè Winifred? È il nome della contessa Winifred Terni de' Gregory (1879-1961), donna che amò moltissimo la città di Crema e figura fondamentale per il suo sviluppo culturale e sociale. Un'esploratrice, cosmopolita di formazione e di fatto, curiosa e capace di coniugare l'amore per le arti e l'intraprendenza fattiva: un nome che collega il passato al futuro, in modo forte e con un carattere accogliente.

Welafare culturale e sociale Winifred è un laboratorio aperto con una storia, un legame e reti locali, e con l'ambizione di un posizionamento per reti lunghe a livello regionale, nazionale e internazionale. Winifred è cultura e sociale fin dall'inizio, è scoperta dell'antico e sua conservazione, è al contempo impresa e capacità di investire sul futuro e su nuove soluzioni.

winifred
Arte Innovazione
Cultura Digitale

winifred
Rinnovarsi attraverso
il processo creativo

I problemi a cui Winifred risponde Allentamento dei leganti sociali; distanza fisica; barriere all'accesso cognitive, emotive, fisiche, culturali; emorragia di pubblici; disuguaglianza economica e sociale; nuove vulne-

rabilità; nuovi disagi giovanili: apatia, demotivazione, depressione; nuove povertà educative; digital divide; cultural divide; nuova disoccupazione e precarietà accentuata nel comparto culturale e sociale.

Le sfide e le soluzioni di Winifred Formazione, orientamento, certificazione di nuove professioni; nuovi format e sperimentazione e ricerca in ambito artistico e culturale; ibridazioni linguaggi e innovazione; format per coinvolgere e capacitare; edutainment, nuovi format esperienziali, open learning; lavoro sui giovani e giovanissimi con mezzi, strumenti, linguaggi diversi e innovativi *(Mood board di centri giovanili a leva culturale e sui nuovi linguaggi. A destra una immagine di Wonderland, la mostra di Stefano Ogliari Badessi al Centro Culturale Sant'Agostino di Crema nel 2019).*

Scintille per unire Le due anime di Winifred sono cultura/contemporaneo, e formazione/digitale. Punti chiave dell'intervento di Winifred sono la formazione, l'educazione, il contrasto al culturale digital divide, per diffondere e rafforzare il concetto di cittadinanza digitale, l'arte in particolar modo quella pubblica, relazionale, partecipata, la cultura accessibile e l'impegno per un basso impatto ecologico delle attività messe in campo.

Winifred Art/Cult/Crea

- Progetti artistici e di design, site specific, in presenza e a distanza, con focus under 35, crossmediali e multidisciplinari
- Spazio espositivo integrato con quello produttivo
- Moduli formativi in presenza e a distanza: workshop d'artista, di designer o di curatori
- Produzione di storytelling per mediazione culturale, promozione turistica, promozione imprenditoriale
- Supporto alla formazione via audio (podcasting) e via video (webinar, corsi online)
- Produzione di nuovi linguaggi artistici
- Progettazione specifica con ICC e imprenditori dei principali settori di attività del territorio (cosmetica, alimentare...)

(*Nell'immagine la doppia personale: kebab kermesse/I-Face Michele Balzari e Michele Mariani per #ccsacontemporaneo*)

Winifred Learn/Forma/Work

- Creazione e scambio di servizi e interventi formativi per la comunità e i più giovani
- Costruzione di modelli, metodi e strumenti per superare il digital divide e per diffondere e rafforzare il concetto di cittadinanza digitale
- Intreccio tra contesti di apprendimento formali e non formali, nell'ottica del long life learning

- Orientamento lavoro e creazione di impresa per giovani e meno giovani
- Networking con giovani imprenditori dell'industria culturale e creativa
- Incontro e acquisizione di talenti
- Sviluppo di policy e una rete stabile di interazione tra pubblico-privato sociale e mondo produttivo attorno alle nuove maestranze culturali e digitali.

Perchè questo inedito connubio?

Perché ogni innovazione è prima di tutto un cambio di forma mentis, è quindi di tipo culturale. Per ingaggiare le reti del sociale nel lavoro che da tempo le istituzioni e il sistema della cultura compiono nel territorio e unire le forme e le forze.

Per la cultura che crea linguaggi sempre nuovi e produce l'immaginazione del futuro.

Creative thinking per rinnovare Con Winifred si intende far ruotare innovazione, sperimentazione, arte, formazione esperienziale, comunicazione digitale, creazione di nuovi format e loro prototipazione, intorno alla radice del patrimonio culturale, individuare nuovi modi di produrre e fruire della cultura, anche per usare il metodo creativo per rinnovare i processi di produzione e comunicazione anche per soggetti non culturali.

Nell'intraprendere questa sfida e questo "rischio" si intende lasciare un segno positivo e forte all'interno del tessuto cittadino e comunitario del cremasco.

A proposito della Piazza Per una accoglienza effettiva si parte dalla accessibilità fisica, con un ruolo strategico per la piazza. Non solo rifacimento del pavimento, ma creazione di percorsi in un'ottica di Design for all, ed effettiva accessibilità. La piazza diventa lavagna a pavimento, mood board di quanto si propone all'interno dell'edificio.

Il CCSA quindi diventa trasparente e di fatto comunicante, (si vedano esempi di immagini tratte da centri culturali internazionali e parte della prima fase di ricerca e impostazione della comunicazione) e tramite la piazza si attiva uno spazio anche fisico di pubblicazione di contenuti, a seconda della vita di Winifred.

Il Centro di Innovazione culturale di Crema
Comune di Crema #consistemaculturalediCrema
#conretesocialecremasca #conFondazioneCariplo
Apertura prevista: settembre 2021

Contatti:
info@winifred.it Instagram: winifredcrema Facebook: winifredcrema

Powered by

With the support of

Main sponsor

Main partner

L'Oncologia al temp

a cura di Ivana D'Imporzano

L'Oncologia a Modena è un'eccellenza. Come sono state gestite le sfide della pandemia per questi pazienti fragili? Ne parliamo col prof. **Massimo Dominici**, Direttore dell'Oncologia Medica del Policlinico e col dottor **Gabriele Luppi**, Responsabile del Day Hospital Oncologico del Policlinico, che sono attive all'interno del Dipartimento ad Attività Integrata di Oncologia ed Ematologia, diretto dal dottor **Giuseppe Longo**.

MASSIMO DOMINICI

Prof. Dominici, lei è stato premiato a livello internazionale per le terapie cellulari applicate alle patologie oncologiche. In cosa consistono?

Si tratta di un nuovo tipo di cura pensato per patologie ad oggi inguaribili. È una complessa strategia terapeutica, in cui le cellule umane vengono modificate per fare qualcosa che di solito non fanno. Quando insorge, infatti, siamo davanti al fallimento del sistema immunitario che non riesce a riconoscere e combattere le cellule anomale. Per porre rimedio a questo fallimento, occorre trovare un sistema che porti il sistema immunitario a essere di nuovo funzionante e a riconoscere il tumore.

Questa terapia nasce dalla frustrazione clinica di non riuscire a curare alcuni tumori e quindi dall'esigenza di modificare l'ambiente nel quale il tumore cresce. Partiamo quindi da cellule di derivazione adiposa, il grasso che di solito è considerato uno scarto e che noi modifichiamo e re-immettiamo nell'organismo in modo che si attivino contro il tumore. In altri casi, prendiamo linfociti – cioè le cellule del sistema immunitario - di pazienti sani o malati per attivarle contro il tumore. È l'attivazione delle cellule contro il tumore a creare la terapia cellulare.

Quali professionalità coinvolge questo approccio terapeutico?

Si tratta di un lavoro di squadra che può essere svolto solo da un centro ad altissima specializzazione come l'Azienda Ospedaliero – Universitaria di Modena.

Nei nostri ospedali abbiamo tutto ciò che serve il nuovo percorso terapeutico: il radiologo interventista che fa la biopsia, i patologi che studiano il campione, i chirurghi plastici che con la liposuzione ci forniscono il grasso che è la nostra materia prima, i chirurghi del pancreas, gli esperti di terapie geniche e gli oncologi. In prospettiva, questo approccio terapeutico è un volano per potenziare le sinergie e la multidisciplinarietà.

Per quali tumori le state sperimentando?

Siamo partiti dal tumore del pancreas, per il quale abbiamo già ottenuto tutte le autorizzazioni e cominceremo entro la fine dell'anno nell'ambito del Percorso Diagnostico-Terapeutico dedicato. Parliamo in particolare del tumore localmente avanzato che non è operabile, ma può essere reso operabile dalla terapia genica. Siamo a buon punto, ma nella fase di sperimentazione preclinica per il tumore cerebrale per il quale stiamo lavorando con la Neurologia e la Neurochirurgia dell'Ospedale Civile. Credo che per questo potremo cominciare a trattare i primi pazienti entro il 2022.

Prof. Dominici, quali sono le categorie più a rischio oncologico?

Per quanto riguarda il tumore del pancreas gli aspetti alimentari, il fumo sono fattori di rischio., tumore mondo occidentale, abitudini alimentari sbagliate.

Il tumore del pancreas incidenza 6 casi su 100.000 nel sud 14 casi su 100.000 nel nord est con abitudini alcoliche più forti. L'età media è tra i 60-70 anni. Poco di più gli uomini ma le donne stanno aumentando. 13.400 nuovi casi all'anno.

o del COVID19

In apertura e sotto, Ivana D'Imporzano con il Dott. Gabriele Luppi, Responsabile SSD Day Hospital Oncologico, Dipartimento integrato di Oncologia ed Ematologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, e a destra con il Prof. Massimo Dominici, Associato Oncologia Medica, Direttore del Laboratorio Terapie Cellulari, Direttore Scuola di Specializzazione Oncologia Medica Università di Modena e Reggio Emilia. A fianco, l'ingresso del Centro Oncologico (COM) intitolato a Pier Camillo Beccaria, sindaco di Modena dal 1992 al 1994, quando rimise il mandato a causa di un carcinoma polmonare. Gli interni del COM e una sala di degenza.

GABRIELE LUPPI

Dottor Luppi, come avete vissuto questo periodo?

Sin dai primi momenti della pandemia, tra febbraio e marzo del 2020, il nostro Dipartimento si è riorganizzato con lo scopo di mettere in atto tutte le azioni necessarie ad assicurare le cure, proteggendo i pazienti, i famigliari e gli operatori. Abbiamo lavorato per assicurare ai pazienti la continuità di cura in un contesto difficile.

Se ricordate, infatti, nei primi mesi, molti cittadini avevano paura a venire in ospedale, sia perché non si conosceva bene il COVID-19, sia perché le misure di contenimento li isolavano dai famigliari che non potevano accompagnarli. A casa, però, erano da soli. Siamo riusciti, però a non interrompere l'attività, implementando il rapporto con i pazienti i *caregiver* grazie alla telemedicina.

Con il fondamentale impegno dei nostri medici in formazione specialistica, abbiamo mantenuto il contatto con i nostri pazienti che, anzi, hanno trovato in noi il principale punto di riferimento, in un momento in cui per loro era difficile avere accesso a molti percorsi sanitari.

Abbiamo raggiunto questi risultati grazie all'impegno di tutti e alla lungimiranza della scelta aziendale di mantenere protetto il Centro Oncologico. A differenza di quanto successo in altre realtà, infatti, i nostri medici non sono stati dirottati nei reparti COVID19 e abbiamo potuto così lavorare a pieno organico.

Dottor Luppi, il vostro lavoro necessita di un grande impegno fisico e psicologico. La situazione è stata ancora più difficile in questi mesi.

Certamente. Abbiamo dovuto riorganizzare il nostro lavoro per evitare assembramenti e affollamenti nelle sale di attesa, tenendo presente che vediamo oltre 200 pazienti al giorno. È stato fondamentale riuscire a proteggerli fisicamente ma anche psicologicamente, perché il COVID-19 ha complicanze serissime sui pazienti oncologici e questa consapevolezza è terribile per un paziente già provato dalla malattia.

Dottor Luppi, quali sono i fattori di rischio?

Sappiamo che ci sono dei fattori di rischio ambientali e altri legati agli stili di vita. Tra questi ultimi, spiccano il

fumo e l'alcool. Il fumo di sigaretta è la causa del 90% dei tumori ai polmoni e alla gola, ma anche del 30% di quelli del pancreas. È causa anche del tumore del rene, dell'endometrio e anche altri organi. L'OMS indica in uno-due bicchieri di vino al giorno la quantità non nociva di alcool. Fumo e alcool sono più dannosi se la loro assunzione avviene, come spesso accade oggi, a età molto giovanile, addirittura 11-12 anni. L'Alimentazione, infine, è un fattore di rischio soprattutto quando porta al sovrappeso e all'obesità, spesso associata alla sedentarietà. Una dieta corretta ed una regolare attività fisica sono raccomandate anche per limitare il rischio di recidiva di neoplasie già trattae. I fattori ambientali, purtroppo, non dipendono solo dalla volontà del singolo. L'inquinamento dell'aria e delle acque da particolato, diossine, metalli pesanti, biossido d'azoto, pesticidi, anche in dosi basse, sotto i limiti di legge, fattori di rischio per i tumori ai quali prestare attenzione.

Dottor Luppi, lei è tra i promotori dell'Hospice oncologico in città.
A Modena le cure palliative erano incentrate soprattutto sull'assistenza domiciliare che, però spesso non è sufficiente per una completa presa in carico. Le cure palliative sono necessarie per dare sollievo alla sofferenza e per garantire la miglior qualità di vita possibile, in particolare in malattie non solo oncologiche, ma anche quelle degenerative cerebrali e quelle cardiovascolari, non più suscettibili di cure specifiche. Le cure palliative servono a dare valore a ogni giorno di vita. Per questo la struttura che abbiamo progettato assomiglia a una casa accogliente, più che a un ospedale, consente il libero accesso dei famigliari, ed è gestita da un'equipe medico-infermieristica specializzata.
Una struttura poco medicalizzata, a bassa tecnologia e ad alta umanità.

Prevenire è meglio che curare.
Questo vecchio detto - dice il dottor **Luppi** - è sempre valido. Abbiamo a disposizione due tipologie di prevenzione. Quella primaria, basata sui corretti stili di vita, che ha l'obiettivo di ridurre l'incidenza delle neoplasie, e quella secondaria che serve ad intercettare la malattia in fase precoce, consentendo così una prospettiva terapeutica migliore. Si tratta degli screening, come quello del tumore colon-retto, la mammografia, il pap-test, in cui la Regione Emilia – Romagna è tra le più avanzate per livello di adesioni, con un impatto positivo sulla sopravvivenza.
Riassumendo, è necessario educare i giovani a evitare comportamenti a rischio, e gli adulti ad aderire agli screening.

"Prevenire – ha aggiunto il prof. **Dominici** – è curare sé stessi. Siamo noi i primi medici di base di noi stessi, grazie a uno stile di vita attento alla nostra salute.
Una delle cose che ci ha insegnato questa pandemia è l'importanza di essere attori della nostra salute, con comportamenti responsabili, invece che dare la responsabilità della salute solo ad altri.
Se, quando questa crisi sarà passata, riusciremo a mantenere questa consapevolezza anche per le altre patologie, in particolare quelle oncologiche e cardio-vascolari, avremo fatto un grande passo avanti sulla strada della prevenzione primaria che avviene in famiglia, a scuola, all'interno delle nostre reti di relazioni".

Fondazione Hospice Modena Dignità per la vita "Cristina Pivetti"

L'Hospice di Villa Montecuccoli sarà una nuova struttura residenziale per pazienti con malattie in fase avanzata, già inseriti in un percorso di cure palliative.
L'assistenza si caratterizza per "bassa tecnologia e alta umanità" al fine di assicurare una migliore qualità di vita a pazienti e famigliari.
Una struttura residenziale immersa nel verde, che mette al centro il paziente e il suo nucleo familiare, per assicurare dignità e una migliore qualità di vita a tutte le persone coinvolte nell'esperienza della malattia.
È un progetto che prende vita nel marzo del 2018 a opera di un gruppo di persone riunite a questo scopo, nella consapevolezza che i servizi di assistenza a malati gravi che necessitano di cure palliative sono sempre più necessari nella nostra comunità e hanno dato vita alla Fondazione Hospice Modena Dignità per la vita "Cristina Pivetti"
La Fondazione Hospice Modena Dignità per la vita "Cristina Pivetti" nasce il 20 giugno 2019 a opera del Comitato Hospice Modena nel ricordo di Cristina Pivetti, giovane donna modenese deceduta nel 2017. La Fondazione, oltre a raccogliere i fondi necessari per la realizzazione della struttura in accordo con le istituzioni competenti, si pone l'obiettivo di far conoscere ai cittadini modenesi l'Hospice e le sue finalità, per diventare un punto di riferimento e di aiuto per l'intera Comunità.

Oltre ai genitori di Cristina, sono Fondatori promotori Giuliano Barbolini, Giuliana Bulgarelli, Giancarlo Campana, Daniele Dini, Gian Paolo Ferrari, Gabriele Luppi, Anna Maria Mucciarini, Marinella Nasi, Gianni Ricci, Francesco Sala e Giuliana Urbelli.
Il Consiglio di Gestione è composto da Gabriele Luppi (presidente), Marinella Nasi (vice-presidente), Giuliana Bulgarelli, Gian Paolo Ferrari, Vincenzo Villani.

"Abbiamo la nostra Cristina che ci guida in questo progetto e tramite il gruppo Comitato Hospice ci porterà tutti lontano a realizzare un sogno che altrimenti noi non saremmo mai riusciti a fare. Grazie."
Vanna e Gian Carlo Pivetti

G52 Outlet Via Emilia, 172 - Modena
Via Emilia San Pietro, 37/D - Reggio Emilia

Royal Thames Yacht Cl

di Davide Rossello

La parola Club prende vita nella lingua inglese e definisce un gruppo di persone con interessi comuni sociali o ricreativi che si riuniscono in un determinato luogo. Proprio la storia insegna che in Inghilterra, se si è almeno in tre e c'è un interesse comune, si fonda un **Club**. I primissimi nacquero nel 18esimo secolo per i nobili e furono in seguito aperti alle élite culturali e professionali raggiungendo il loro apice alla fine del secolo successivo. C'è una nota di italianità in tutto questo, infatti il club più antico, il **White's, fu fondato nel 1693dal veronese Francesco Bianco**, anglicizzato in Francis White.

Inizialmente fu un Emporio di Cioccolato nel quartiere di Mayfair che crebbe velocemente di popolarità passando da teahouse a gambling house, rivelando quelle che poi sono diventate le passioni Britanniche per eccellenza.

Il **Royal Thames Yacht Club** nacque nel 1775 quando il Duca di Cumberland, fratello di Re Giorgio III, mise in palio una coppa d'argento per un evento che ebbe luogo sul Tamigi chiamato **Cumberland Cup**. La sua attuale denominazione prese forma nel 1830, in occasione della salita al trono di Guglielmo IV, quando i luoghi di riunione preferiti erano i caffè. Il trasferimento finale avvenne nel 1923 al 60 di **Knightsbridge**, davanti ad **Hyde Park**, e nel corso degli anni il palazzo attuale vide una serie di ristrutturazioni che a detta di molti non rendono ancora onore alla storia centenaria del club. La famiglia reale è presente nelle posizioni principali, con HRH il Principe Andrea, Duca di York, come Commodoro; anche se il Chairman del Club è attualmente il **Vice Commodoro**.

Inizialmente le competizioni avvenivano nel Tamigi ma con l'avvento del treno gli eventi si spostarono sulla costa Sud, nel Solent, tra la costa e l'Isola di Wight. Nel 1786 il **RTYC** organizza per la prima volta nella storia un evento sponsorizzato: la **Vauxhall Cup**. Mentre nel 1887, anno del **Giubileo D'Oro** della **Regina Vittoria**, si estese il campo di gara in mare aperto, grazie all'organizzazione di un tour di 1500 nm intorno alle spettacolari isole britanniche. Un club prestigioso di livello mondiale come il **Royal Thames** oggi ha una vita sociale molto attiva e annovera anche 3 italiani tra i suoi membri. Il club organizza ricevimenti nei quali è prevista la "Black Tie" coinvolgendo spesso località come Saint Tropez, Maine, Antigua e di recente anche la Sicilia. Negli ultimi anni il Club si è dotato di ogni confort, con una struttura che vanta 33 camere e una cucina all'altezza di un ristorante stellato, tailor–made per gli ospiti illustri. Il club viene ricordato in particolare per la sua Model Room: una stanza che ospita la collezione unica al mondo di 471 semi modelli che illustrano il cambiamento e lo sviluppo dello yacht design nel corso dei secoli. Sviluppo e **stile British** che si è mantenuto nel tempo anche nel rispetto delle regole da osservare per mantenere intatta la tradizione del club: sia per i soci più giovani fino ad un minimo di 16 anni che per i più esperti frequentatori, il dress code rimane lo stesso, per preservare intatti lo stile e l'eleganza che contraddistingue questo circolo leggendario. La storia dello Yacht in Inghilterra si deve in gran parte agli olandesi. Nel XVII sec. le rotte delle Indie Orientali, dell'Africa e delle Americhe erano infestate di pirati e le navi olandesi, che commerciavano merci di grande valore con le colonie, decisero di rispondere a tali minacce costruendo velieri veloci chiamati "Jachtship" (dall'olandese Jacht che significa cercare, perseguire).

Così Re Carlo II Stuart, nel suo esilio nei Paesi Bassi, scoprì queste imbarcazioni e, iniziando il processo di anglicizzazione della parola Yacht, decise di portarne un esemplare in Inghilterra al suo rientro per il trono, favorendo lo sport nell'Impero della Corona che tutti oggi conoscono e ammirano con rispetto.

ub un ritorno alle origini

AL 60 DI KNIGHTSBRIDGE A LONDRA, CON VISTA SU HYDE PARK, HA SEDE IL ROYAL THAMES YACHT CLUB: IL CIRCOLO VELICO PIÙ ANTICO DELLA GRAN BRETAGNA. RTYC NELLA SUA COSTANZA MONARCHICA HA COME OBIETTIVO: "OFFRIRE AI MEMBRI CROCIERE, REGATE E OPPORTUNITÀ SOCIALI SIA NEL REGNO UNITO CHE A LIVELLO INTERNAZIONALE, COSTRUENDO UN PATRIMONIO UNICO PER IL CLUB ATTRAVERSO RAPPORTI RECIPROCI CON ALTRI IMPORTANTI YACHT CLUB DI TUTTO IL MONDO"

The Royal Thames Yacht Club's motor yacht Vita weathering the gale.
Opera di Luca Papaluca (Italia, 1890-1934). Fonte Christies

Artemisia Gentileschi

UN RECITAL AL FEMMINILE DEDICATO ALLA FAMOSA PITTRICE

intervista a cura di Cristina Bicciocchi

Dopo mesi di chiusura dei teatri, dei musei e dei cinema, il Ministro Franceschini ha recentemente detto che potranno ripartire le attività culturali. Questa è davvero una buona notizia e una boccata d'aria per chi ha sospeso il lavoro e le tourneè da più di un anno. Ricostruire il tessuto culturale con la musica, la recitazione, la pittura è fondamentale per ridare voce all'anima delle persone e rimettere al posto che meritano, coloro che hanno dedicato la vita all'Arte. Tra le proposte di sicuro interesse nel panorama culturale di questo 2021 che ci auguriamo sia l'anno della ripresa, il recital tutto al femminile dedicato ad Artemisia Gentileschi, straordinaria pittrice, figura a lungo trascurata in quanto donna e, in questo caso, musa ispiratrice delle artiste coinvolte. Tra le protagoniste del recital troviamo anche la famosa arpista **Carla They** che abbiamo raggiunto nella sua città, Parma, per una intervista.

Buongiorno sig.a They, finalmente sembra che si possano riproporre progetti culturali e questo vuol dire che presto sentiremo suonare la sua splendida arpa!

È quello che ci auguriamo noi artisti ma anche il nostro pubblico "orfano" di concerti e spettacoli da oltre un anno! Le mie belle arpe ed io attendiamo solo di poter riportare agli ascoltatori il suono elegante e suadente.

In particolare in questo periodo oltre al suo vasto repertorio, propone il recital su Artemisia Gentileschi; come nasce questo progetto?

Nasce in quanto ho sempre privilegiato i progetti "al femminile" e penso che quando un'idea è condivisa tra donne in gamba avrà successo e così, parlando di personaggi con la collega attrice Maria Antonietta Centoducati ho scoperto che entrambe eravamo interessate alla figura di questa straordinaria pittrice del '600 a lungo dimenticata, forse

CARLA THEY INNOCENTE
ARPA CLASSICA E CELTICA

Carla They, nata a Parma in una famiglia di musicisti, ha frequentato il Conservatorio A. Boito di Parma e il Conservatorio G. Nicolini di Piacenza dove si è diplomata a pieni voti in arpa nel 1990. La carriera di solista d'arpa l'ha portata ad esibirsi in oltre duemila concerti presso importanti istituzioni internazionali: Consolato Italiano di Parigi, castello Reale di Amboise, castello di Clos-Lucè, Castello di Grandson, Teatro Regio di Parma, Teatro Valli di Reggio Emilia, Teatro Ariosto di Reggio Emilia, Palazzo dei Congressi di Campione d'Italia, Palazzo Vendramin di Venezia, Stadtcasinò e Volkshaus di Basilea, Teatro Magnani di Fidenza, Palazzo dei Congressi di Salsomaggiore Terme, Galleria Ricci-Oddi di Piacenza, Palazzo Magnani di Reggio Emilia, Hotel Hermitage di Montecarlo, Teatro Bibiena di Mantova, Teatro all'Antica di Sabbioneta, palazzo Farnese a Piacenza, chiostro comunale di Forio d'Ischia, Duomo di Reggio Emilia, Musei di palazzo Rosso a Genova, Palazzo Brancaccio a Roma, Palazzo Reale, Pinacoteca Ambrosiana, museo Scienza e Tecnica e chiostro del Bramante a Milano e tanti altri prestigiosi luoghi. Si esibisce per rassegne concertistiche quali: Ravenna Festival, Verdi Festival, L'ora della Musica, Festival Internazionale Maria Callas, Festival Mangiacinema, I concerti della Fondazione Toscanini, Celesti Armonie, Festival Luoghi Immaginari, Musica al Museo, Soli Deo Gloria, Musica intorno al fiume, I Luoghi e la Musica, Pomeriggi musicali al Petitot, I suoni della Via Lattea, La notte delle pievi, Parma Poesia Festival. In ambito teatrale e televisivo ha collaborato a spettacoli con artisti quali: l'attrice Paola Pitagora, il comico Enrico Beruschi, l'attore Tullio Solenghi, l'attrice Claudia Koll, lo scrittore Mauro Buticchi e ha preso parte, esibendosi come solista, a trasmissioni televisive RAI "Lo Zecchino d'oro" "Sereno Variabile" "I fatti vostri".

A sinistra Autoritratto come suonatrice di liuto di Artemisia Gentileschi, esposta nella Curtis Galleries di Minneapolis, ed è databile al 1615-1617. Qui sopra Giuditta decapita Oloferne 1620 circa, esposta agli Uffizi di Firenze.

DEL MIO DOLCE ARDOR

Vita di Artemisia Gentileschi, la più grande pittrice del '600

Testo di Maria Antonietta Centoducati Con Maria Antonietta Centoducati *(attrice)*, Annalisa Ferrarini *(soprano)*, Carla They *(arpa)*

Musiche di Gluck, Haendel, Giordani, Caccini, Cesti, Monteverdi

Lo spettacolo rievoca la figura di **Artemisia Gentileschi**, pittrice del '600 talmente talentuosa da essere paragonata a Caravaggio, figlia primogenita di Orazio Gentileschi: una donna che si fa strada in un mondo pensato esclusivamente per gli uomini, che subisce violenza da parte del suo maestro di pittura Agostino Tassi e affronta un processo durante il quale viene pubblicamente umiliata e torturata, ma che nonostante tutto riesce con coraggio e passione a riscattare sè stessa e la sua arte, arrivando addirittura ad essere la prima donna ammessa all'Accademia delle Arti e del Disegno di Firenze.

L'attrice **Maria Antonietta Centoducati**, nei panni di Artemisia, ha scritto un testo che ripercorre le tappe essenziali della vita di Artemisia. Il soprano Annalisa Ferrarini, accompagnata dalle note dall'arpa di **Carla They**, interpreta brani del repertorio musicale tardo rinascimentale e barocco che traducono gli umori melanconici, violenti, esuberanti della vita della pittrice la quale fu anche suonatrice di liuto ed ebbe occasione di intrattenere rapporti epistolari con importanti compositori del proprio tempo, tra cui Claudio Monteverdi. Uno spettacolo in cui musica e narrazione si intrecciano con forza vibrante per raccontare una storia di arte, di lotta femminile e di passione.

Tre donne, artiste affermate, portano in scena, con parole e musica, la vita di questa straordinaria e coraggiosa pittrice.

Lo spettacolo debutterà il 7 luglio a Campagnola Emilia nell'ambito della rassegna "Musica intorno al fiume" sarà poi a Roma e Modena (luoghi da definire) in autunno mentre a Parma è stato confermato l'otto marzo 2022 per un prestigioso club femminile.

proprio in quanto donna ...Pensi che per la sua abilità fu paragonata addirittura a Caravaggio.

Chi sono le protagoniste insieme a Lei della performance?

ono due artiste con le quali collaboro da tempo: il soprano Annalisa Ferrarini, giovane e talentuosa cantante reggiana, diplomata con lode in canto al Conservatorio di Parma e laureata in psicologia e, appunto, Maria Antonietta Centoducati, attrice conosciutissima, docente in numerose scuole di teatro, dalla voce assai versatile ed espressiva. Io ho fatto da trait d'union tra loro e mi sono occupata di reperire le musiche.

Quali brani avete scelto come colonna sonora della esibizione?

Sono brani dell'epoca in cui visse Artemisia quindi tardo rinascimentali e barocchi, si passerà da sottofondi d'arpa per dar risalto alle letture tratti da brani di autori anonimi fine '500 (molto aderenti al personaggio) fino a grandi compositori quali Frescobaldi, Gluck e Haendel e Caccini.

La recitazione verte sulla vita della famosa pittrice?

Sì, la nostra attrice, che è anche autrice del testo, si calerà nei panni della Gentileschi e ne racconterà la vita in prima persona...

Quali sono i tratti dell'artista e della donna che più l'hanno colpita?

Il coraggio di questa donna, artista sensibile e generosa che subì violenza da parte di un amico del padre nonchè suo maestro di pittura, quindi una persona di cui si fidava. Fu costretta a subire un processo a dir poco umiliante e vergognoso; purtroppo è un tema di grande attualità ...Nonostante ciò, grazie al suo talento fu la prima donna ammessa a far parte della prestigiosa Accademia delle Arti e del Disegno di Firenze.

Qui sopra, l'attrice Maria Antonietta Centoducati, Annalisa Ferrarini (soprano) e Carla They (arpa). Qui sotto, il soprano Annalisa Ferrarini.

Di. Al. Commerciale

DISTRIBUZIONE E VENDITA
ACQUE MINERALI

VASTO ASSORTIMENTO
VINI E CHAMPAGNE
DELLE MIGLIORI MARCHE

SERVIZIO A DOMICILIO

CESTE NATALIZIE

DISSETA LA TUA SETE

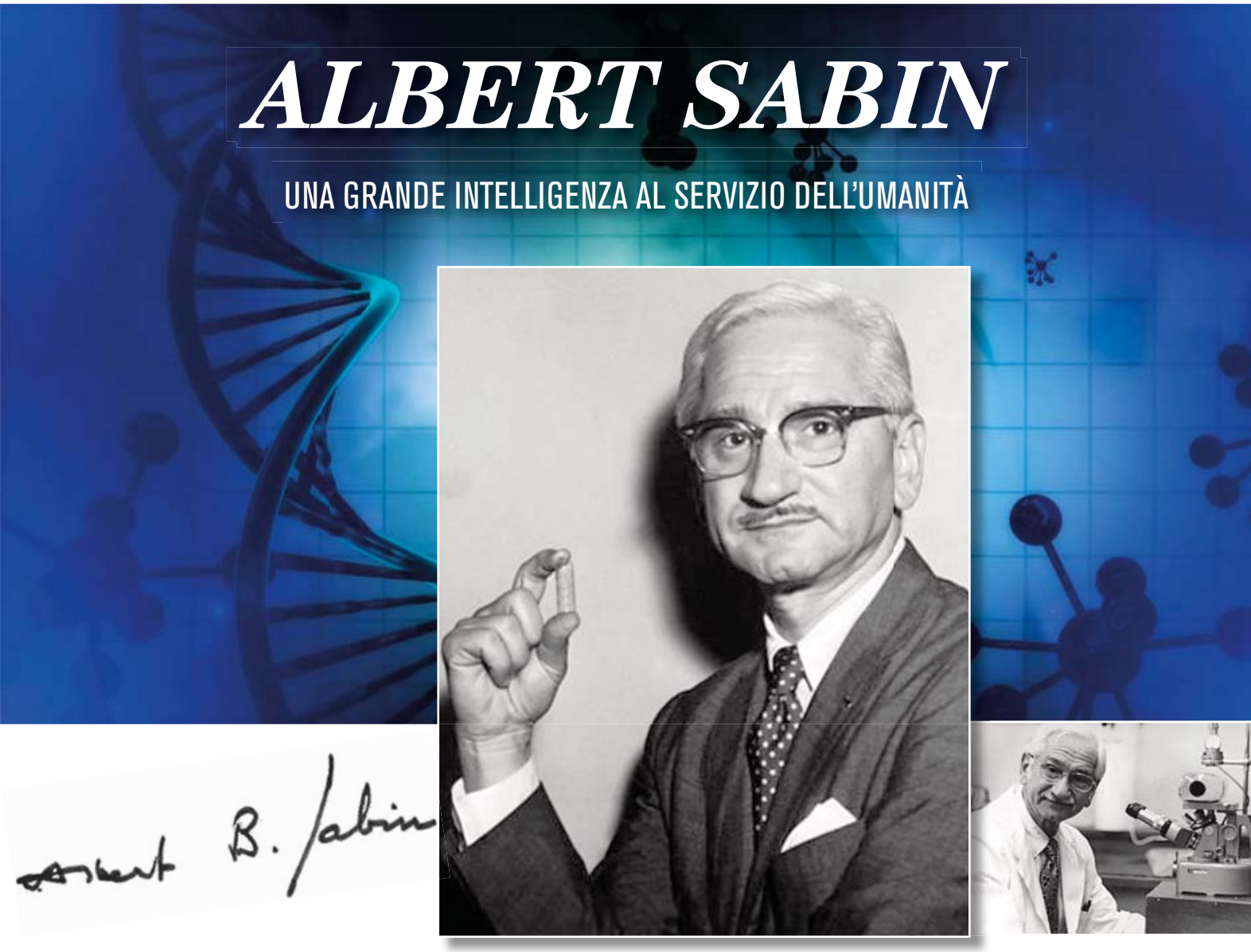
LEVICO
DALLE SORGENTI TRENTINE

In un territorio puro e incontaminato, da una sorgente a 1660 m nelle Alpi Trentine, nasce LEVICO, un'acqua minerale unica, **classificata tra le più leggere in Europa**. Grazie ai processi produttivi sostenibili, **e all'uso esclusivo di vetro**, l'acqua LEVICO è un'acqua leggera anche per l'ambiente.

DI. AL. COMMERCIALE
Via B. Diaz, 4 - 41042 Fiorano Modenese (MO) - tel. 0536 805059 e-mail: ordini@dialcommerciale.it

ALBERT SABIN

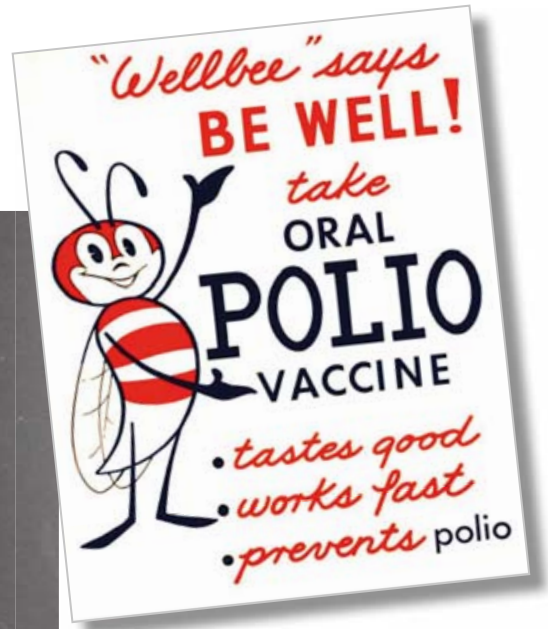
UNA GRANDE INTELLIGENZA AL SERVIZIO DELL'UMANITÀ



di Cristina Botti

In questo numero tratteremo dell'autografo di Sabin un grande scienziato del secolo scorso che ha scoperto il vaccino antipolio. Cercheremo pertanto di comprendere non solo gli aspetti grafici della firma del grande scienziato, ma anche gli aspetti dell'essere umano che il suo autografo, secondo la grafologia, ci può indicare.
Ciò per capire meglio la figura di un uomo che è arrivato ad una scoperta scientifica sensazionale.
L'autografo di Albert Sabin manifesta alcuni tratti salienti, distintivi della sua motricità grafica e conseguentemente anche della sua percezione dello spazio grafico. I segni grafici che contraddistinguono autografo di grande scienziato sono i seguenti:
Calibro piccolo. Secondo il Palaferri, illustre autore di testi grafologici più volte citato, il calibro piccolo indica che il soggetto è prevalentemente concentrato su di sé e che è portato ad avere una ricca interiorità, senza però manifestarla agli altri. La ricchezza del mondo interiore, è indicata sia dalla presenza del segno grafico Minuta che alla presenza di un altro segno, il disuguale metodico, il quale denota mente sviluppata e portata alla creatività.
A tale segno fa da contraltare la chiarezza e la compostezza grafica dimostrata dal segno Chiara. Tale segno che si verifica quando le singole lettere sono leggibili, indica secondo il Palaferri chiarezza di idee, pensiero e comunicazione. Un'ulteriore elemento rilevante nell'autografo di Sabin la tensione dell'autore verso l'accentuazione degli spazi verticali.
Infatti nella firma le lettere allungate ed asteggiate sono accentuate nella loro dimensione verticale esse sono recise (interrotte bruscamente rigo di base). In grafologia ciò è indice di risolutezza e di capacità di prendere decisioni a volte anche in modo tranchant.
Le ampiezze tra le parole sono moderate, così come le ampiezze tra lettere.
In grafologia le ampiezze tre lettere denotano il rapporto io-tu che, nel presente caso, risulta essere coerente ma molto formale e soprattutto controllato.
Ciò denota che l'autore è una persona che nei rapporti con gli altri è molto corretta, formale, rigorosa, ed apprezza che gli altri siano altrettanto formali e corretti con lui.
Un altro elemento importante nella firma di Sabin è dato dall'inclinazione assiale delle lettere, che nell'autografo è moderatamente a destra.

Tale segno, secondo il Palaferri, denota coloro che hanno un atteggiamento positivo verso il loro oggetto d'amore, cioè verso le cose che prediligono, siano esse persone, cose, attività.
Il soggetto quindi tende a perseguire con metodo ed in modo irreprensibile i propri fini le cose che gli interessano.Tale atteggiamento è riservato anche all'approccio scientifico della sua professione, e denota che sicuramente il soggetto è organizzato e non trascura il benché minimo dettaglio nelle proprie ricerche.
L'atteggiamento descritto è confermato del calibro piccolo, che denota interesse per i dettagli, concentrazione e sensibilità per i particolari. Infine un ulteriore elemento che ci aiuta a capire lo scienziato è dato dal rapporto tra il segno curva e il segno angolosa.
Nell'autografo il segno curva ed angolosa sono equamente distribuiti e positivamente alternati con metodo.
Ciò significa che le valenze grafiche dei due segni si avvicendano nella firma in modo integrato e coerente, senza prevalere le une sulle altre. Il segno angolosa denota la capacità di far fronte alle diatribe ed alle difficoltà, anche di tipo intellettuale, mentre il segno curva denota capacità di cessione ed integrazione.
Il fatto che nell'autografo tali tendenze siano tutte e due presenti e alternate in modo coerente, denota che l'autore le possiede entrambe e le usa in modo appropriato.
In sintesi finale l'autografo di Sabin ci mostra un personaggio di indubbio valore, caratterizzato da atteggiamento scientifico e rigoroso, a volte molto formale, ma sempre caratterizzato da un contegno di tipo rigoroso e scientifico.
L'autografo perciò ci mostra il prototipo dello scienziato che fa della scienza un'attività nobile.
Infatti come sosteneva il Devaux: "Amare la Scienza per se stessa è distintivo di nobiltà; servirla bene è una gioia e un dovere".



Il 6 ottobre 1956 il medico polacco Albert Bruce Sabin scoprì il vaccino per la poliomielite OPV (dall'inglese oral polio vaccine). Fino ad allora era il metodo Salk ad essere riconosciuto a livello internazionale. In pochi anni la sua sperimentazione si diffuse rapidamente su scala mondiale e il suo diventò l'unico vaccino antipolio utilizzato nel mondo. Il vaccino sviluppato da Sabin si assume per via orale, e può essere messo su una zolletta di zucchero per renderlo più appetibile ai bambini. Sabin non volle brevettare il vaccino, rinunciando ad arricchirsi, per mantenere un prezzo che consentisse una sua più vasta diffusione. Qui sopra, il poster utilizzato per promuovere la campagna vaccinale del Sabin negli Stati Uniti; l'utilizzo del vaccino annientò efficacemente la poliomielite negli Stati Uniti. A sinistra, Sabin con Robert Gallo, meglio conosciuto per il suo lavoro con il virus dell'immunodeficienza umana (HIV), l'agente infettivo responsabile della sindrome da immunodeficienza acquisita (AIDS).

L' intervento di Cataratta senza l'uso del bisturi e con la massima precisione del laser a Femtosecondi.

Con questa tecnica il laser si sostituisce alla mano del chirurgo per eseguire una parte dell'intervento in soli 10 secondi e in totale assenza di dolore o fastidio. Questa tecnica viene definita **Femtocataratta**.
Il Laser a Femtosecondi permette di affrontare anche i casi più complessi con estrema efficacia e precisione.
Il cristallino opacizzato viene poi rimosso e sostituito con una lente (I.O.L) che di fatto svolgerà la funzione del vecchio cristallino. Quando il paziente si sottopone all'intervento puó decidere se optare per una tecnologia più raffinata, la lente multifocale **I.O.L Premium**, che gli consentirà di eliminare, oltre la cataratta, anche altri difetti visivi come: miopia, astigmatismo, ipermetropia e presbiopia. Con queste lenti il paziente ritroverà la funzionalità visiva dei ventanni, eliminando qualsiasi difetto visivo e naturalmente anche l'uso degli occhiali, sia da vicino che da lontano, per sempre. Una splendida occasione che puó cambiare la vita di chiunque desideri tornare a vedere come in gioventù.
L'intervento ha una durata complessiva di 8/10 minuti, non è invasivo e ha tempi di recupero rapidissimi: il giorno dopo si può riprendere qualunque attività.
Per questo intervento, con le lenti multifocali **I.O.L Premium**, non è necessario aspettare la comparsa di una Cataratta: si può intervenire nel presbite, dopo i 40-45 anni, allo scopo di eliminare, nello stesso tempo e per sempre, qualsiasi difetto visivo, azzerando inoltre le possibilità di avere la cataratta in futuro.
Una visita specialistica consentirà al Chirurgo Oculista di verificare l'idoneità del paziente all'intervento.
Pochi centri in Italia possiedono la tecnologia del Laser a **Femtosecondi,** sinonimo di sicurezza e raffinatezza di esecuzione nell'intervento di Cataratta e il **Polo Oculistico Emiliano** ha scelto questa tecnologia a tutela dei suoi pazienti impiantando solo Lenti Premium Customizzate, che garantiscono le migliori performances visive.
Per prenotare una visita pre-intervento o avere più informazioni puoi chiamare i seguenti numeri del Polo Oculistico Emiliano:

059.71.28.699 338.25.80.808

polo oculistico emiliano
LASER E MICROCHIRURGIA

« MODENA »

Strada Vignolese, 19 - tel. 059.71.28.699 - 338.25.80.808 www.polooculisticoemiliano.it - info@polooculisticoemiliano.it

Denise Dellagiacoma: lo yoga "cosmopolita" che avvicina, anche da lontano

IL DOTT. AMIT RAY, NEUROSCIENZIATO E MAESTRO NELLA TRADIZIONE DELLO YOGA VIPASSANA, SCRIVE: "LA MEDITAZIONE È UN METODO PER NUTRIRE E FAR FIORIRE LA DIVINITÀ CHE È GIÀ DENTRO DI TE"

intervista e foto di Francesca Pradella

In un periodo storico particolarmente stressante, riappropriarsi delle proprie emozioni e del proprio corpo, sta divenendo un'improrogabile priorità.
Denise Dellagiacoma, pioniera dell'insegnamento dello yoga online in Italia, ma anche divulgatrice di tecniche di respirazione ed istruttrice di Pilates, mi è parsa la figura ideale da intervistare sull'argomento.

Denise, presentati a chi legge la nostra rivista.
Sono una ragazza trentina che negli ultimi sette anni di vita ha dedicato ogni giornata alla sua più grande passione: insegnare yoga; che, assieme alla meditazione, al pilates ed agli esercizi di respirazione, è divenuta la mia professione. Sono un'ex atleta: per molti anni sono stata una professionista della Nazionale Italiana di Sci di Fondo.
Ma non era la vita che faceva per me, anche se lo sport mi ha insegnato tanto. Sono nomade per natura: ho vissuto un pò a Roma, un pò a Barcellona; ora mi muovo fra Sardegna ed Emilia Romagna. Non più Bali, New York e mete lontane, finché ci saranno queste restrizioni.

"Body, mind, flow": raccontaci di questa tua tecnica innovativa.
È un metodo di yoga molto aperto, che ingloba più stili. Tutto ciò che ci mette in profonda connessione col nostro corpo, che ci aiuta ad arrivare ad uno stato di flow (inglese per " flusso") profondo, con i nostri sensi. Dal materassino alla vita di tutti i giorni. I pilastri di ciò che insegno, sono proprio la libertà con cui lo si vive; a mente aperta.

Accanto alle figure tradizionali del maestro di yoga, oggi esistono professionisti più "ibridi", come te: guida di una disciplina fisico-spirituale ma, allo stesso tempo, imprenditrice digitale. Come concili questi due lati, apparentemente così in contraddizione?

È vero che il mio stile è alternativo; ma è comunque ispirato alla tradizione, che è fondamentale e rispetto.
Non insegno pratiche per mostrare figure da fotografare su Instagram o per avere un corpo tornito da sfoggiare in spiaggia.. è una realtà che non mi rappresenta.
Mi piace, invece, ispirare le persone, avvicinarle, aiutarle ad entrare in contatto con loro stesse, con la natura che le circonda ed avere accesso alle proprie risorse interiori e non. Essendo il mio lavoro, deve essere retribuito. È giusto che la propria esperienza venga ricompensata.

In mezzo a tutta questa scelta, perché seguire proprio Denise Dellagiacoma?
Ti posso rispondere per quello che è il mio quotidiano. Sicuramente per questo senso di libertà che mi piace trasmettere nel mio stile di vita, come nella pratica dello yoga. Non mi importa che i miei alunni eseguano una pratica perfetta; quanto più che la sentano loro, diventino un tutt'uno con essa. Non ho mai avuto uno studio fisso; pratico in base a dove mi trovo e creo corsi anche all'estero, dove è possibile raggiungermi. Abbiamo appena fatto un re-brand, "inspira, esplora", un mantra che mi rappresenta: non importa dove ci si trovi; un viaggio introspettivo, può essere compiuto ovunque. Ed è quello più importante di tutti.

Hai un posto del cuore dove hai praticato lo yoga?
Paros, perché è dove ho fatto tre diverse formazioni. Bali, perché, ovviamente, si presta molto come location. Mi piace esplorarla, girare lì i miei video, seguire insegnanti ecc..

Ed uno dove ti piacerebbe andare?
India. Era in programma nel 2020, poi è arrivata la pandemia. (In questo momento, Maggio 2021, uno dei luoghi più colpiti al mondo dal COVID-19, con oltre 200.000 decessi e strutture incapaci di contenere le recenti ondate, *ndr*).

Quale potresti definire l'esperienza più emozionante che ti ha dato lo yoga?
Sono sempre stata in lotta costante, una ribelle. La pratica dello yoga mi ha fatto riappacificare con il mio corpo in modo definitivo. Ho sofferto di disturbi alimentari e mi dicevano che sarebbe stato un problema che avrei portato per sempre con me. Non è stato così: imparare ad amarmi ed accettarmi, tramite la pratica, è stata l'emozione che ha fatto iniziare tutto.

Hai un sogno nel cassetto?
Il poter fare le formazioni; aiutare gli altri a diventare insegnanti di yoga, come lo sono io.

Che cos'è un "retreat", per chi non conosce questo tipo di eventi?
È un ritrovo nel corso di un weekend o di una settimana; diverso dalla formazione. È una situazione rilassante, in cui, tramite le mie pratiche, si vive insieme respirazione, meditazione. Si pratica journaling, mettendo su carta ciò che si prova. Invito ad entrare in connessione con la natura circostante e staccare da social e cellulari. Molte delle risposte che cerchiamo, a volte, sono già nel mondo che ci circonda, se impariamo a fermarci e ad ascoltare.

Che rapporto c'è tra yoga e sostenibilità?
Incrementa, quasi sempre, la sensibilità verso te stesso e gli altri. Ti rende più rispettoso/a. Siamo andati in Sardegna per lanciare questa organizzazione no profit che abbiamo chiamato "We clean". Restituire all'ambiente la bellezza che ci regala, " ripulendolo" dai danni dell'uomo.

Come hai vissuto, da spirito libero che sei, le restrizioni della pandemia?
In positivo, ho dedicato più tempo alla pratica, allo studio, al lavoro, ho scritto un libro. In negativo... quando mi sono licenziata, avevo il mio posto fisso, ben pagato, al Ministero degli Esteri ma l'ho fatto perché non volevo costrizioni nel viaggiare. Il COVID19 mi ha privato di questa possibilità e ne ho sofferto. I miei cari, in Italia, lo hanno contratto e mia nonna è venuta a mancare proprio per il coronavirus. È stata un'esperienza traumatica.

Hai parlato del libro che hai scritto in questi mesi difficili: di cosa si tratta?
Si chiama "Guida allo yoga". Mi rendevo conto che più persone sui social così come nella scuola (Yoga Academy, l'istituto online dove insegna le sue pratiche, *ndr*) mi facevano sempre le stesse domande. Avendo tempo a disposizione in quarantena, ho scritto moltissimo e ho deciso di pubblicare il tutto. È una lettura consigliata a chi vorrebbe avvicinarsi a questa disciplina, ma non sa come iniziare. Spero possa aiutare le persone ad orientarsi meglio in questo mondo che amo profondamente.

Lo yoga, in qualche momento, ti ha mai deluso?
Mi ha deluso vedere che quando le cose sono iniziate ad andarmi bene, molte insegnanti e colleghe un tempo vicine, mi hanno voltato le spalle.

Da esterna, sembra un ambiente un pò individualista e molto competitivo, paradossalmente.
Penso che in questa disciplina ci sia spazio per tutti. I momenti di amarezza ci sono stati quando ho visto copiare il mio modello di business, i contenuti della scuola. Io che, per prima, ho portato lo yoga online in Italia. Qualcuno mi ha ringraziato e citato, nel prendere spunto. Altri... hanno tirato fuori lati davvero poco consoni a chi pratica questa disciplina. Dallo scherno alla mia figura al cercare di screditarmi.

Date le tue esperienze, positive e negative, che consigli daresti a chi vorrebbe iniziare una carriera nell'imprenditoria digitale?
Dal punto di vista spirituale, non perdere energie verso queste cose negative, ma incanalarle in progetti costruttivi. Nella pratica, aver chiari i propri obiettivi e tenere sempre in mente il proprio perché, per non perdere la rotta.

Come potresti sintetizzare il tuo "why", così come lo chiami tu stessa?
Mi piace trasmettere alle persone quello che ho imparato da queste discipline; e che continuo ad assimilare. Permettergli di ritrovare il loro potere, la loro vocazione, la loro missione. Cercare di trovare sempre un equilibrio. Dare loro quello che lo yoga ha dato a me. Una connessione con la nostra parte più profonda; un senso di fiducia nella vita e di gratitudine quotidiana, nonostante ciò che può accaderci. Non è facile da riassumere, sembra sempre banale detto così!

Il coraggio di lanciarsi in una tale impresa di questa "yoganauta", in un paese spesso restio ed un pò immaturo al cambiamento, è tutto fuorché "banale". Se è vero che le acque più dolci scavano la roccia, i portatori sani di gentilezza ed autenticità come Dellagiacoma, supereranno nel tempo diffidenze e pandemie. Moderni Virgilii, sfruttando lo yoga come strumento maieutico, verso una nuova pace interiore.

www.DeniseDellagiacoma.com
http://www.yogaacademy.it

indelebile
MAKE-UP

NO
SCOTTATURE
MACCHIE
RUGHE

È ARRIVATA LA BELLA STAGIONE CONCILIAMO UNA MAGGIOR ESPOSIZIONE ALLA **LUCE SOLARE** CON LA **BELLEZZA DEL VISO E DEL CORPO**. TRATTAMENTO CHE REGALA UNA NUOVA VITALITÀ ANCHE ALLA PELLE PIÙ STANCA, IN GRADO DI ESSERE EFFICACE **PRIMA E DOPO LE ESPOSIZIONI AL SOLE**.

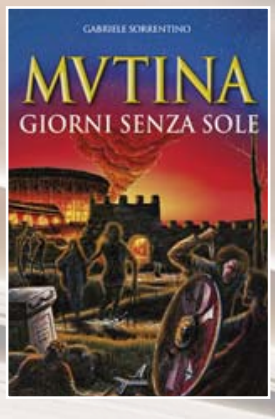
IL **SOLE È FONTE DI VITA** MA DEVE ESSERE **"GESTITO CON ATTENZIONE"**

INDELEBILE MAKE-UP Viale dell'Autodromo, 158 Modena tel 059.4824718 - 328.9189857

LIBRI PER TUTTE LE STAGIONI

Anche se le riaperture delle attività fanno ben sperare per l'estate, il tempo per leggere un libro sia che vogliamo acculturarci, sia che vogliamo svagarci, è sempre un modo per confrontarci con storie, racconti e studi che possono tenerci compagnia e farci vedere nuovi aspetti della vita e sfumature di pensiero. Quante volte ci è capitato di sentirci "rapiti" da una lettura dove ci siamo immedesimati nella trama o nell'approfondimento di una tematica di interesse. Quante volte il libro è servito solo a farci da specchio perchè in fondo l'autore è riuscito a parlare di cose che abbiamo vissuto sulla nostra pelle. Quante volte ci è capitato di non riuscire a interrompere una lettura incalzante per sapere quale era il finale del libro. Quante volte il libro ci ha aperto lo sguardo su mondi fantasiosi e fantastici che ci hanno fatto sognare luoghi e personaggi più o meno esistenti...Qualunque sia la funzione del libro è comunque uno "spazio" importante, perchè un libro oltre a farci compagnia, spesso ci fa crescere! C'è sempre un momento giusto nella giornata per appartarci con lui... Come sempre buona lettura a tutti!

"Mutina - Giorni senza sole" di Gabriele Sorrentino (Edizioni Artestampa). Anno del Signore 589. Sono giorni cupi e carichi di tensione al confine tra l'Impero Romano d'Oriente e il Regno Longobardo. Sono trascorsi oltre cinquant'anni dall'anno senza sole, flagellato dalla peste, e ora il cielo è di nuovo scuro e i fiumi sono gonfi di pioggia, mentre le vestigia corrose del glorioso passato emergono dal fango. Mentre la penisola è lacerata dallo scontro fratricida tra le fazioni dei Cristiani, gli agenti del temibile *skrinion tõn barbarõn*, il servizio segreto imperiale, lavorano nell'ombra per consentire a Costantinopoli di riconquistare le città della via Emilia occupate dai duchi longobardi. Grandi eserciti si muovono da est e la parola guerra risuona di nuovo nella pianura del Po. Mvtina intanto è scossa da un'inquietante serie di omicidi e lotta per non affondare nella tempesta che si addensa, minacciosa, a Oriente. La battaglia per la sopravvivenza di Mvtina sta per cominciare.



Gabriele Sorrentino: *Mutina - Giorni senza sole*
Edizioni Artestampa, 2020, pagg. 424, Euro 7,99

"L'amore all'improvviso" è l'ultimo romanzo di Barbara Frabboni (Edizioni Armando Curcio). La storia narra di Sveva figlia di un nobile avvocato romano, che segue le orme del padre che ripone in lei grandi aspettative. Dopo varie esperienze nei più importanti studi legali del mondo, la ragazza si trasferisce a Londra per una nuova sfida. Presa dal lavoro e dal desiderio di non deludere il padre, umiliata da una madre matrigna, non aveva mai creduto nella sua femminilità e nell'amore, finché sulla sua strada appare Benjamin, un giovane affascinante e galante che la corteggia regalandole momenti indimenticabili. Ma proprio quando sembra che l'amore stia sbocciando, una scoperta sconvolgente e lui sparisce nel nulla. Ormai lanciata verso una nuova vita, tra successi professionali, felici dinamiche familiari ritrovate e una nuova consapevolezza della sua femminilità, Sveva torna a Roma per il Natale dove qualcosa di meraviglioso l'attende...

Barbara Frabboni: *L'amore all'improvviso*
Edizioni Armando Curcio, 2021, pagg. 321, Euro 14,90

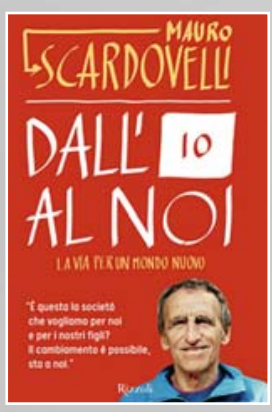
"Tutto il sole che c'è" di Antonella Boralevi (Feltrinelli). 10 giugno 1940. Mentre l'Italia di Mussolini entra in guerra, nel giardino incantato di una villa in Toscana quattro ragazzi giocano a tennis. La Storia irrompe dentro la loro giovinezza beata e li costringe a prendere in mano la propria vita. La Contessina Ottavia Valiani ha quattordici anni e il sole addosso. La sorella minore, Verdiana, la spia dall'ombra. È timida, bruttina, forse cattiva. Entrambe vivono la condanna insita nell'essere sorelle e anche donne: una è il metro di giudizio dell'altra. In un brulicare di passioni proibite, ostilità segrete, tenerezza struggente, generosità e rancore, su cui sfolgora il fascino misterioso del bel Ranieri, l'amore di Ottavia. Mentre la Grande Storia compie il suo corso, le anime scure si fanno limpide e gli uomini sbagliati diventano giusti.

Antonella Boralevi:
Tutto il sole che c'è
Editore La nave di Teseo, 2020
pagg. 416, Euro 20

Maria Mattioli:
Parliamo greco (senza saperlo)
Edizioni ETPbooks, 2019
pagg. 356, Euro 20

A cura di Maria Mattioli "Parliamo greco" (Edizioni ETPbooks) è un dizionario uscito e presentato a dicembre 2019 al centro culturale del comune di Atene: "Esistono elementi sostanziali che dovrebbero profondamente rimotivare i vari popoli europei a ricercare la loro unità. Tra questi bisogna includere la lingua greca che ininterrottamente da secoli continua a influenzare tutte le lingue dell'Europa rendendole di fatto sorelle. La lingua greca è nel loro DNA e, grazie ad essa, alle radici greche che troviamo nei vari idiomi, possiamo davvero dire che i popoli europei parlano la stessa lingua. Bisognerebbe però cercare di capire meglio quanto ci assomigliamo, sia perchè padroneggiare e saper riconoscere le radici greche ci permetterebbe di imparare meglio le varie lingue europee, sia perchè riconoscersi simili potrebbe essere alla base di un rinnovato cammino verso una unione europa politicamente e socialmente più consapevole".

"Dall'Io al Noi. La via per un mondo nuovo" a cura di Mauro Scardovelli (Edizioni Rizzoli). Una delle voci più chiare e originali della psicologia contemporanea, traccia la via per un mondo nuovo di felicità possibile, radicalmente nuovo, nel quale tutti auspichiamo di vivere. Come possiamo fare, oggi, per uscire dall'egoismo che spesso ci pervade, mettendoci gli uni contro gli altri? Egoismo che ci induce a dimenticare la verità fondamentale: che siamo tutti parte di un unico e armonioso organismo comunitario. Da dove possiamo ripartire per iniziare a ragionare in termini collettivi e per realizzare il pieno sviluppo delle nostre potenzialità? Scardovelli ci spiega che la base può e deve essere la nostra Costituzione, Anima del Popolo italiano."Dall'Io al Noi" è un testo nato dal superamento di tante diversità e divisioni in nome di un bene comune e che si ispira ai valori universali delle grandi tradizioni sapienziali e filosofiche. Una Carta fondamentale che rende per la prima volta le qualità dell'amore, non solo un impegno morale ma un dovere giuridico.



Mauro Scardovelli:
Dall'io al noi.
La via per un mondo nuovo
Edizioni Rizzoli, 2021,
pagg. 247, Euro 17

Il 21 marzo il Club per l'UNESCO di Modena ha partecipato alla Giornata Mondiale della Poesia. Quest'anno l'edizione si è avvalsa di un importante cambio progettuale: non solo ogni libro è stato dedicato a un solo autore, ma la parola scritta ha dialogato con le immagini di un artista dal "Festival del Libro d'artista", da tredici anni organizzato a Barcellona il 23 aprile e poi in Italia, a Reggio Emilia. Nel 2021, un titolo particolarmente significativo per il periodo che si sta attraversando, quasi un auspicio, nella resistenza, a una contemplazione con cui trasformare questo tempo sospeso e così duro in una possibilità creativa e di crescita interiore: "Ascolto i silenzi"(Consulta Edizioni). L'autore è Sergio Camellini e i disegni sono di Gwen Diehn, con un testo critico di Cinzia Baldazzi e una prefazione di Elisa Pellacani, presidente del Club UNESCO di Modena.

Sergio Camellini: *Ascolto i silenzi*
Edizioni Consulta Librieprogetti, 2021, pagg. 80, Euro 12,50

È uscito il libro "Anziani nel terzo millennio. Serie riflessioni, vivaci esperienze" a cura di Dario Ghelfi (Edizioni Qui Edit). Spinto, anche, dal dibattito sollevato dalla pandemia, che ha pesantemente coinvolto il "pianeta anziani", "Anziani nel Terzo Millennio", si rivolge ad un ampio spettro di lettori. Agli anziani che riscoprono aspetti e tematiche, che hanno caratterizzato alcune tappe o esperienze della loro vita e a quelli ancor giovani che, per interesse, professione, studio, vogliono addentrarsi nel mondo della terza età. Tra i vari approfondimenti troviamo quello di imparare ad apprendere a tutte le età, gli anziani e la musica, nascita e sviluppo dell'Università della terza età, i viaggi, il teatro etc. Tra i racconti e le esperienze anche il contributo di Maria Rosa Zanasicon il capitolo dal titolo "Dalla scrittura, alla Filosofia, alla Cucina, Nuovi orizzonti". Seguiranno altri volumi dedicati.

Dario Ghelfi:
Anziani nel terzo millennio.
Serie riflessioni, vivaci esperienze
Editore QuiEdit, 2021, pagg. 248, Euro 19

ARTISTIC TAMASSIA

Arreda le case più belle

Gentilissimi Amici e Clienti

sono felice di ringraziarVi per la fiducia che avete riposto in me in questi 60 anni di attività!

Ho sempre creduto al bello, mi sono cibato dell'arte che è vita e ossigeno per l'anima

e ho condiviso con tutti Voi, la mia grande passione!

L'Arte non muore mai e ci regala emozioni a non finire.

Nei nostri negozi troverete solo Arte, anche nelle piccole cose...

VI ASPETTO

Arredamento, Tessuti e Tendaggi ARTISTIC TAMASSIA

Via Sparato, 66 - 41036 Loc. Tre Torri di Medolla (MO) Tel. 0535 59192
artistictamassia@tin.it www.arredamentiartistictamassia.com

L'asta di **Sampingranaggi** se l'è aggiudicata la Bonfiglioli spa per 7,158 milioni di euro. L'azienda della galassia Maccaferri, con sede a Bentivoglio, proseguirà, quindi, la sua attività. Forte di un accordo vincolate già firmato con la Fiom, la Regione Emilia-Romagna e la città metroplitana la settimana scorsa, si prevede che i circa 80 dipendenti passeranno all'impresa Bonfiglioli di Calderara. I lavoratori verranno assunti con gli stessi diritti, tutele e retribuzioni in essere. Bonfiglioli si è, inoltre, impegnata a mantenere l'attività sul territorio bolognese mettendo a disposizione un piano di formazione garantito dalla Bonfiglioli Academy. La sede di Bentivoglio verrà mantenuta almeno per un anno. Soddisfatti sia la Regione, con l'assessore regionale al Lavoro, Vincenzo Colla ("Una grande operazione industriale"), sia i sindacati con Marco Colli della Fiom-Cgil: "Ora possiamo pensare al rilancio dell'azienda". Rilancio che - spiega Bonfiglioli spa in una nota - "potrà aumentare la verticalizzazione produttiva sia in Italia che in Cina e accedere al mercato della robotica grazie anche allo sviluppo di ulteriori prodotti di estrema precisione ed efficienza". La presidente **Sonia Bonfiglioli** parla di "ricongiungimento affettivo", visto che il padre iniziò il suo percorso di lavoro proprio in Sampingranaggi, e dà il benvenuto a tutti i dipendenti dell'azienda della galassia Maccaferri. "Samp rappresenta per Bonfiglioli una grande opportunità e dal punto di vista industriale: ci offre, infatti, la possibilità di integrare alcune produzioni di componenti strategici, come gli ingranaggi conici", sottolinea Fausto Carboni, Ceo del Gruppo.

"Come sopravvivere al passaggio generazionale nelle PMI: le sfide per i manager ai tempi del COVID-19". Appuntamento il 19 aprile nel salotto web ne hanno parlato, guidati da **Maria Gloria Giani Pollastrini** e Paolo Scarpellini: Giovanna Manzi, *CEO Best Western Italia* - Il punto di vista di una cooperativa di albergatori indipendenti, uniti sotto un marchio iconico. In considerazione della specifica Mission e Vision del Gruppo, capire come affrontare le sfide poste al settore. Luca Carbonelli, *Caffè Carbonelli* - Il punto di vista di una impresa familiare storica, nata nel 1946, che è diventata icona di trasformazione digitale, che ha saputo abbracciare nuovi modelli di business e nuove tecnologie, da eBay ad Amazon, arrivando in tutte le nostre case. Gina Giani, *former CEO Toscana Aeroporti*, la promozione del Talento. Presentazione della Mission della fondazione "Il Talento all'Opera" – FONDAZIONE Scuola S. Anna, Pisa.

Il 19 marzo 2021 **Antonia Sautter**, attraverso la magia dei suoi abiti e il cast artistico de Il Ballo del Doge, ha portato il Carnevale di Venezia in Cina. L'imprenditrice e stilista veneziana, ha condotto per due ore oltre 60mila visualizzazioni, e 50mila like di utenti cinesi, connessi in live-streaming, attraverso un suggestivo percorso storico-allegorico alla scoperta di Venezia e del suo Carnevale all'interno della Scuola Grande della Misericordia. L'iniziativa è stata resa possibile grazie a Fliggy, piattaforma online travel del Gruppo Alibaba, che tramite la sua app ha trasmesso i 120 minuti di live-streaming, con l'obiettivo di tenere connessi i turisti cinesi al patrimonio artistico e culturale senza rivali di Venezia e dell'Italia, in attesa che i viaggi internazionali riprendano.
https://www.veneziaradiotv.it/blog/antonia-sautter-cina-ballo-doge/ Inoltre i costumi di Antonia Sautter sono stati al centro della scena, illuminati da mille riflettori, nella location perfetta della Misericordia di Venezia con musiche sensazionali... è il racconto della storia della famosa stilista di Venezia che ringrazia Martina Semenzato, Giulia Arena, tutto il cast artistico, le sarte e il team de Il Ballo del Doge che con dedizione e passione, hanno condiviso il sogno di una vita".

All'interno della prestigiosa mostra di pittura "ISBN Dante", la cui anteprima si celebra a Firenze alla Biblioteca Nazionale il giorno 25 Marzo, è collocato, come contributo artistico all'importanza della mostra, un abito, una creazione poetica, ma anche un modo per accendere un faro luminoso su uno dei più affascinanti personaggi della Commedia: Francesca da Rimini. La stilista di moda e costume designer **Regina Schrecker**, internazionale ma fiorentina d'adozione, ha scelto, infatti, l'abito di Francesca da Rimini come "rappresentanza" della preview del progetto pittorico dedicato al padre della lingua italiana, Dante Alighieri, di Corrado Veneziano. La splendida veste, ricchissima nei tessuti ma adatta nel taglio essenziale e nei colori, pure brillanti ma allo stesso tempo sobri come conviene a una giovane donna sposata, è liberamente ispirata al periodo storico vissuto da Dante, senza voler pretendere di essere un costume d'epoca. Francesca, giovane ed elegante nobildonna, è raffigurata con un raffinato abito in seta rossa con maniche lunghe, doppie, e una sontuosa sottogonna, sempre in pesante seta, in colore contrastante di un verde scuro tendente al blu notte … colori che già da soli rappresentano la passione, la speranza e la sacralità.

L'avv. **Mirella Guicciardi** coordinatrice del CPO del CUP con il Presidente dr. Giuliano Fusco e l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, hanno organizzato in videoconferenza sulla piattaforma Gestiolex, lo scorso 24 marzo, il corso di Formazione e aggiornamento a.a. 2020/2021 sul tema delle discriminazioni e degli stereotipi di genere nei vari settori dal titolo "Le discriminazioni: fonti normative, le varie forme di discriminazione ed i fattori di rischio durante l'emergenza sanitaria. Gli stereotipi di genere nei vari ambiti del sistema educativo, del mercato del lavoro, della vita sociale e culturale, nel linguaggio, nelle economie e nelle STEM". Tra i relatori la prof.ssa Tindara Addabbo, la prof.ssa Claudia Canali, la prof.ssa Cecilia Robustelli, il prof. avv. Mauro Beghin , l'arch. Anna Allesina, la dr.ssa Clorinda Manella, il dr. Paride Piccinini, l'ing. Johanna Ronco, il Per. ind. Lorenzo della Casa, il geom. Paola Brunelli e l'avv. Andrea Violi. Sempre in modalità on line, è stata promossa ad aprile, la tavola rotornda "Donne , lavoro e salute" dal CPO del Cup, dall'Assemblea Legislativa e dalle Consigliere di Parità dell'Emilia Romagna.

Una mostra, 'Corrispondenze barocche', in programma dal 7 maggio al 22 agosto negli spazi espositivi di Bper Banca a Modena, prosegue e consolida la collaborazione tra 'La Galleria. Collezione e Archivio Storico' di Bper e i Musei Civici della città emiliana. Curata dalla storica dell'arte **Lucia Peruzzi**, l'esposizione approfondisce alcune tematiche della pittura barocca emiliana, integrando il patrimonio della collezione bancaria con quello del museo e, in particolare, con dieci opere provenienti dalle collezioni Campori e Sernicoli, temporaneamente non accessibili al pubblico per lavori di ristrutturazione dei locali. Un momento di inagibilità delle sale che si trasforma in un'occasione di studio, alla ricerca delle 'Corrispondenze barocche' tra le opere di Lucio Massari, Alessandro Tiarini, Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino, Ludovico Lana, Jean Boulanger, Michele Desubleo, Luca Ferrari e Francesco Stringa presenti nelle collezioni di BPER Banca e del Museo. Basilari nella formazione del museo sono le figure storiche di collezionisti come Giuseppe Campori (1821-1887) e Matteo Campori (1857-1933) alle quali, in epoca moderna, si è aggiunta quella di Carlo Sernicoli (1938-2007). Come spiega Francesca Piccinini, direttrice dei Musei Civici di Modena, "con il loro gesto benefico nei confronti del Museo hanno dato un contributo fondamentale all'incremento delle raccolte civiche, che possono essere così considerate rappresentative di tre momenti culturali significativi nell'arco di un secolo".

FLASH

Francesca Fabbri Fellini ha presentato a Cortinametraggio il suo corto "La Fellinette" dedicato allo zio Federico Fellini. L'edizione di Cortinametraggio 2021 quest'anno prevista in streaming, si è svolta a Cortina D'Ampezzo dal 22 al 28 marzo ed è stata organizzata da Maddalena Mayneri.

Linda Laura Sabbadini W20 Chair ha partecipato al meeting che si è tenuto lo scorso 25 marzo "Women 20 Equity in Health" con illustri relatori da tutto il mondo. Al centro degli approfondimenti l'importanza della differenza di genere nella medicina, l'emergenza sanitaria della pandemia e l'innovazione del settore.

Lara Gilmore ha aperto la guest house Casa Maria Luigia di San Damaso per la ripartenza turistica. Intanto è stato inaugurato a Tokio, Gucci Osteria, il ristorante italiano creato dal marito lo Chef modenese pluristellato Massimo Bottura con la casa di moda e non solo; John Elkan ha annunciato l'inaugurazione del ristorante Il Cavallino Ferrari di Maranello per fine maggio.

"L'evoluzione della donna nell'arte e nella comunicazione" è il tema trattato on line il 27 marzo per gli studenti dell'Istituto d'Arte Venturi dall'architetto **Laura Villani** e da **Cristina Bicciocchi** giornalista, all'interno dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento P.C.T.O, con il Patrocinio del M.I. ex MIUR – U.S.R. dell'Emilia Romagna, in collaborazione con ORDINI e COLLEGI professionali e dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Deanna Ferretti Veroni Presidente di CuraRe Onlus ha organizzato a Reggio Emilia uno spettacolo con Lella Costa a sostegno della associazione. Pulsioni amorose, relazioni complicate e contrastate, aneliti sentimentali di generazioni di donne e uomini raccontate prima su carta dalla penna di Natalia Aspesi poi interpretate dalla famosa attrice.

Il libro "Il diavolo sulla quarta corda – Nicolò Paganini e il suo Cannone", con il patrocinio della Federazione Nastro Azzurro di Parma, è stato presentato il 27 maggio (Paganini Day) – nella Sala dei Concerti della Casa della Musica a Parma. Presenti l'autrice Giovanna Strano, la promotrice **Anna Poletti Zanella** e Niccolò Paganini, presidente dell'associazione Niccolò Paganini Parma.

Nel castello di Casalgrande nei mesi di aprile e maggio è stata allestita la mostra visitabile su appuntamento "Vi lascio la pace" di **Annalisa Vandelli**. Le immagini molto toccanti della nota fotoreporter sassolese scattate nei luoghi più poveri e martoriati del mondo, è una rilettura della Via Crucis in chiave contemporanea.

La dr.ssa **Micaela Piccoli** si candida ufficialmente alla presidenza dell'ACOI. Nata e cresciuta all'interno dell'Associazioni Chirughi Ospedalieri italiani, la Piccoli dice:" Ho dato tanto e tanto ho ricevuto. Abbiamo costruito una lista di consiglieri di eccellenza che sveleremo a poco a poco. Uniti per rinnovare l'ACOI".

Concetta Pezzuoli di Ant di Modena ha attivato il "Pulmino Rosa" che effetta un servizio di accompagnamento per tutte le pazienti oncologiche in città e in provincia che hanno subito un intervento al seno e hanno difficoltà a raggiungere autonomamente il Policlinico per effettuare il ciclo di sedute di terapia radiante quasi sempre indispensabili.

Dall'11 maggio è ripresa l'attività del centro culturale di Via Vittorio Veneto a Fiorano Modenese gestito dall'avv. **Giancarla Moscattini** con il patrocinio del Comune di Fiorano. Serate a tema con relatori, letture con attori, incontri con artisti e concerti con musicisti sul sito www.centrovvv.com

Patrizia Lodi del Centro Steccata di Parma ricorda che sarà allestita la mostra "Idoli" fino al 30 giugno con le opere di Enrico Castellani, Alfredo Chighine, Mario De Luigi, Piero Dorazio, Agostino Ferrari, Carlo Mattili, Mattia Moreni, Mario Schifano e di altri importanti artisti, solo per citarne alcuni. Informazioni allo 0521-285118 - cell. 335-6914524.

Biancamaria Caringi Lucibelli presidente Gala delle Margherite, uno degli appuntamenti dedicati alla beneficenza più importanti della Capitale, ha annunciato che la prossima edizione dell'evento è fissata a Roma per il 25 settembre. Informazioni e prenotazione su www.galadellemargherite.org

Rosalba Caffo Dallari ha promosso e organizzato con il Garden Club di Modena, la benedizione delle rose, proprie o donate, per la Festa di Santa Rota il 22 mggio presso il Cortile della Speziera di San Pietro, uno dei chiostri più suggestivi della città per il quale sono iniziati importanti restauri.

e da anni mi occupo di consulenza patrimoniale. Ritengo che mai come ora, sia importante affidarsi a un consulente che accompagni il Cliente e il risparmiatore passo passo nelle sue scelte, sia dal punto di vista umano che professionale. La fiducia e la serietà sono per me imprescindibili nel rapporto di assitenza professionale che instauro con la Clientela per raggiungere gli obiettivi condivisi. Sono disponibile per un confronto, valutare al meglio le Vostre esigenze e fare chiarezza.

CARLO DALLARI
CONSULENTE PATRIMONIALE
TEL. 059 36808010CELL. 338 8506306

In occasione della video conferenza stampa dello scorso 6 marzo, promossa dal **Ministero della cultura** e dedicata alla presentazione delle principali iniziative per le celebrazioni dei settecento anni dalla morte di **Dante Alighieri** e degli eventi del Dantedì del 25 marzo, le **Scuderie del Quirinale** hanno annunciato ***"Inferno"***: una nuova grande mostra, curata da Jean Clair, in programma dal 5 ottobre 2021 al 9 gennaio 2022. Oltre al **Ministro** della cultura **Dario Franceschini** e al Presidente di Ales-Scuderie del Quirinale Mario De Simoni, sono intervenuti in video conferenza: il Presidente ed il Segretario Generale del Comitato nazionale per le celebrazioni, Carlo Ossola e Maria Ida Gaeta, i Sindaci di Firenze, Ravenna e Verona, Dario Nardella, Michele de Pascale, Federico Sboarina e la Direttrice di Rai Cultura Silvia Calandrelli. Centinaia le iniziative che compongono il ricco e variegato programma promosso dal Comitato e dalle città dantesche, frutto di un grande lavoro di squadra e della volontà di coniugare rigore scientifico e divulgazione popolare rivolgendosi, così, anche ai giovani, al di là delle finalità accademiche, e senza tralasciare la dimensione internazionale. *"Le celebrazioni del settecentesimo anniversario della morte di Dante Alighieri e del Dantedì del prossimo 25 marzo, data dallo scorso anno istituzionale ed imperitura come la fama del Sommo Poeta, sono il risultato di un lavoro straordinario per il quale ringrazio, in primis, il Comitato che ha patrocinato oltre 400 eventi e tutti gli attori coinvolti.*
La ricorrenza del Dantedì di quest'anno - afferma il Ministro Franceschini - ricopre un grande valore simbolico, per l'anniversario in cui ricorre ma anche per il Paese.

Il Regno Unito ha dato l'ultimo saluto al **Principe Filippo**, morto il 9 aprile all'età di 99 anni. Alla cerimonia funebre, che si è svolta nella Cappella di San Giorgio del castello di Windsor, hanno partecipato solo 30 persone, in linea con le restrizioni anti-Covid-19. Assente il premier britannico Boris Johnson che ha voluto "cedere il posto" ai familiari di Filippo. Le bande delle forze armate hanno suonato inni e musica classica prima del servizio funebre e i trombettieri della Royal Marine hanno suonato 'Ai posti di combattimento', un allarme che avvisa i marinai di prepararsi per la battaglia. Filippo ha trascorso quasi 14 anni nella Royal Navy e ha combattuto nel Mediterraneo, nell'oceano Indiano e nel Pacifico durante la seconda guerra mondiale. Imparentanto con tutte le famiglie reali tra le quali anche quella britannica, nella mattinata del 1 giugno 2021 è morto, ad Arezzo, **S.A.R. Amedeo, duca di Savoia e d'Aosta**. La notizia è stata comunicata da una nota della famiglia. Il duca era ricoverato da giovedì 27 maggio all'ospedale San Donato di Arezzo per un intervento chirurgico. A causare la morte di Amedeo, nato a Castiglion Fibocchi, vicino a Firenze, nel settembre del 1943, è stato un arresto cardiaco. Spesso presente agli eventi di **Profilo Donna** non solo nelle occasioni in cui erano state premiate sua moglie S.A.R. **Silvia di Savoia Aosta** nel 2002 e S.A.R. **Maria Gabriella di Savoia** nel 2005, **S.A.R. Amedeo di Savoia Aosta** lascia un ricordo indelebile in tutti coloro che l'hanno conosciuto. A tutta la Famiglia Reale vanno le nostre più sentite condoglianze.

Le dott.sse **Marina Mantovani** e **Rosalba Russo** hanno partecipato il 30 marzo a un intervento al BEwisw-longevity & antiaging world forum in webinar, che è il più importante evento internazionale legato alla longevità. Le dottoresse hanno parlato di Medicina rigenerativa autologa combinata per un ringiovanimento funzionale ed estetico a 360 gradi. Hanno infatti registrato un protocollo terapeutico come proprietà intellettuale per la prevenzione della terapia e dell'aging vulvovaginale con diversi device dal laser all'acido ialuronico, alle staminali alla carbossiterapia combinati in modo diverso secondo le varie sintomatologie e criticità; è una grande novità dal punto ti vista clinico che parte da Modena e che cambierà la vita delle donne nell'età della menopausa. Sul sito My.seffigyn.com trovate un ebook scaricabile gratuitamente scritto dalla dr.ssa Marina Mantovani per le donne e il razionale scientifico.

Ed è per questo che è stato celebrato con un grande evento di rilievo nazionale: la lettura di un canto della Divina Commedia da parte di Roberto Benigni al Quirinale, proprio il 25 marzo, un evento trasmesso in diretta su Rai1. Un momento 'corale' - prosegue il Ministro - per celebrare colui che, in un momento così critico, ci ricorda l'importanza di sentirci parte di una comunità nazionale. L'ultimo verso dell'Inferno dantesco, 'E quindi uscimmo a riveder le stelle', deve accompagnarci come un monito verso la speranza di tornare presto a teatro, al cinema, ai concerti e ad animare le nostre piazze in un clima di grande solidarietà".

Lo scorso febbraio il gruppo cinese Faw, il più grande produttore di auto del Paese asiatico, e la statunitense Silk Ev avevano annunciato un investimento da un miliardo di euro per dare vita in Emilia-Romagna, nella cosiddetta 'Motor Valley', a un polo produttivo e di ricerca dedicato alla creazione di auto sportive elettriche di alta gamma destinate a intrecciare il design 'Made in Italy' e la sostenibilità. Oggi quell'annuncio prende corpo: le supercar sostenibili del colosso sino-americano saranno prodotte a Reggio Emilia, nella frazione di Gavassa, dove nascerà un avveniristico centro di ricerca e produzione da 320.000 metri quadrati, in cui verranno progettati e realizzati i modelli della serie S di Hongqi: Hongqi S9, la prima della serie 'S"' progettata dal designer Walter De Silva, e la Hongqi S7. Le prime auto dovrebbero uscire nel 2023.

"La città nascosta. Archeologia urbana a Mantova" è il nome della nuova esposizione allestita al secondo piano del Museo Archeologico Nazionale inaugurata il 7 maggio. Nata da una collaborazione tra **Palazzo Ducale** e **Museo Archeologico Nazionale** di Mantova e la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** delle Province di Cremona, Lodi e Mantova, la mostra a cura degli archeologi Mari Hirose e Leonardo Lamanna intende mostrare al pubblico i risultati degli ultimi scavi cittadini a pochi mesi dalla loro scoperta. Il sottosuolo della città continua a riservare sorprese e a svelare, tassello per tassello, la sua storia più antica, che va componendosi come un mosaico. Grazie allo scavo di Gradaro – Fiera Catena, condotto sotto la direzione della Soprintendenza nell'ambito del progetto di riqualificazione Mantova Hub, promosso dal Comune, sono venute alla luce tracce del più antico insediamento finora ritrovato nell'area della città, risalente alla fine dell'età del Bronzo, diversi secoli prima dell'arrivo degli Etruschi. Particolarmente fortunato è stato il rinvenimento di due grandi dolii, vasi usati per contenere granaglie e altre riserve alimentari, conservati al di sotto del pavimento di una capanna, che sono stati accuratamente prelevati e sottoposti a restauro.*«Dall'età del Bronzo all'età moderna – raccontano i curatori della mostra – passando per etruschi, romani e Medioevo: la storia di una città millenaria come Mantova giace nascosta sottoterra. Grazie all'accurato lavoro degli archeologi questo patrimonio antico, ricco di storie emozionanti, torna ogni giorno alla luce e, anche tramite questa mostra, può essere restituito a tutti i cittadini, che ne sono i veri proprietari»*. I reperti provenienti dagli scavi urbani sono esposti in un nuovo allestimento nella pregevole cornice del Museo Archeologico Nazionale, storico Teatro di Corte dei Gonzaga. Prenotazione su www.mantovaducale.beniculturali.it.

Oltre alla perdita del Maestro **Franco Battiato** che ci lascia un grande patrimonio artistico, due grandi donne icone dello spettacolo ci hanno laciato in questo trimestre: **Milva** e **Carla Fracci**. **Milva**, la "Rossa" della canzone d'autore. Cantante e attrice, aveva 81 anni. Sofisticata interprete prediletta da autori, registi e compositori come Strehler e Piazzolla, Battiato e Vangelis, Berio e Morricone, si è divisa tra musica e teatro. Nel 2010 aveva abbandonato le scene dicendo "Dopo cinquantadue anni di ininterrotta attività, ho deciso di mettere un punto fermo alla mia carriera ". **Carla Fracci** è morta a Milano a 84 anni per un male che l'aveva colpita già da tempo e che aveva vissuto con coraggio e strettissimo riserbo. Leggiadra e solida, dolce e tenace, se n'è andata un "monumento nazionale", un mito del balletto, una delle più grandi artiste della danza internazionale. Ma i grandi talenti rimangano per sempre. Condoglianze alle Famiglie da tutta la Redazione di Profilo Donna.

Il 23 febbraio 2020, l'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena ha ricoverato il primo paziente positivo al Covid19.
Nei successivi 14 mesi che hanno cambiato la storia del mondo intero, sono stati circa 5.000 i pazienti Covid19 ricoverati tra il Policlinico e l'Ospedale Civile. La mortalità è scesa dal 21,1% della prima ondata al 18% della seconda, fino al 13,9% della terza. Questo è solo uno dei dati raccolti in questi mesi dalla task-force aziendale che ha costruito un sistema di reportistica in tempo reale, necessario per pianificare il governo della situazione, in maniera flessibile e più predittiva. Alla conferenza stampa hanno preso parte il Direttore AOU di Modena **Claudio Vagnini**, il direttore amministrativo **Lorenzo Broccoli**, il direttore sanitario **Luca Sircana** e il direttore controllo gestione **Filippo Franchini**."I dati che presentiamo - commenta il Direttore Claudio Vagnini - sono frutto di un lavoro enorme che ha coinvolto personale amministrativo, medico e delle professioni sanitarie al quale vanno il ringraziamento e i complimenti della Direzione. Significativo anche il dato della diminuzione della mortalità che dimostra come, pur nele difficoltà, abbiamo imparato a rapportarci a questa patologia e a curarla meglio. L'andamento annuale dei contagi e quidi dei ricoveri, ha messo a dura prova il sistema sanitario nel suo complesso, sia a livello ospedaliero che territoriale. Abbiamo retto grazie al laboro e alla responsabilità di tutti, ma la strada per uscire dalla crisi è ancora lunga. Solo mantenendo gli ormai noti atteggiamenti di responsabilità e prudenza potremo vincere la guerra".

L'astronauta **Samantha Cristoforetti** sarà la prima donna europea (e la terza al mondo) al comando della Stazione spaziale internazionale (Iss), nel corso della Expedition 68 che la vedrà in orbita nel 2022. La nomina, accolta con un plauso generale dal mondo della politica, dei social e da tutti gli appassionati di spazio, è stata annunciata dall'Agenzia Spaziale Europea (Esa), che proprio in questi giorni ha prorogato il bando per il reclutamento di nuovi astronauti incoraggiando soprattutto le donne a partecipare. AstroSamantha, 44 anni, ha affidato la sua gioia a un comunicato dell'Esa: "Ritornare sulla Stazione spaziale internazionale per rappresentare l'Europa è un onore di per sé", afferma l'astronauta. "Sono onorata della mia nomina alla posizione di comandante e non vedo l'ora di attingere all'esperienza che ho acquisito nello spazio e sulla Terra per guidare una squadra molto competente in orbita". Complimenti vivissimi!

MONTANA®

La tua scelta Italiana!

La nostra produzione si basa su una filiera corta ed integrata: **dagli allevamenti alla preparazione è 100% italiana.** Presidiare la filiera produttiva per noi significa gestire ed avere sotto controllo ogni sua parte, per garantire la massima qualità ed efficienza al giusto prezzo per te.

Ci impegniamo ogni giorno per portare la bontà dei nostri prodotti sulla tua tavola!

#SceglIItalia

www.montanafood.it

ROLEX

OYSTER PERPETUAL

L'Oyster Perpetual, erede diretto dell'Oyster originale, è stato il primo segnatempo Rolex a racchiudere il movimento Perpetual in una cassa impermeabile. Con una nuova selezione di quadranti in diversi colori e finiture, continua a essere un orologio dallo stile classico e intramontabile.

#Perpetual

OYSTER PERPETUAL 36

BIONDI gioielli

RIVENDITORE AUTORIZZATO
MODENA - VIA EMILIA, 88